

**SOCIETÀ AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI
ACQUE POTABILI - TORINO**

Sede sociale in Torino, Corso Re Umberto 9 bis
Capitale sociale Euro 3.600.294,50 interamente versato
per n° 36.002.945 azioni ordinarie da 0,10 Euro

**ACQUE POTABILI GRUPPO
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
2009**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE (1)

PRESIDENTE

LUZZATI Dott. Luigi

VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO (*)

ROMANO Dott. Ing. Paolo

AMMINISTRATORI DELEGATI (*)

DEVOTO Ing. Gianluigi

SAVA Dott. Francesco

CONSIGLIERI

EICHHOLZER Dott. Alberto

FRASCINELLI Dott. Roberto

GILLI Prof. Giorgio

MANZONI Dott. Armando

PARENA Dott. Renato

COLLEGIO SINDACALE (2)

SINDACI EFFETTIVI

CARRERA Dott. Ernesto - Presidente

GIONA Dott. Franco

PASSONI Dott. Pierluigi

SINDACI SUPPLENTI

POLLIO Dott. Marcello

RUBATTO Dott. Marco

SOCIETA' DI REVISIONE (3)

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

POTERI DEL VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO

Al Vice Presidente Amministratore Delegato sono stati conferiti i poteri di rappresentare la Società riconosciuti al Presidente dall'art. 18 dello Statuto sociale, in caso di assenza e/o impedimento del Presidente medesimo.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 22 Aprile 2008 per il triennio 2008-2010

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 22 Aprile 2008 per il triennio 2008-2010

(3) Incarico prorogato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2007 per gli esercizi 2007/2012

(*) Nominati dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008

INDICE

RELAZIONE E SITUAZIONE CONTABILE ABBREVIATA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2009

Relazione sulla Gestione

Principali dati di sintesi ultime cinque Semestrali	Pag. 4
Area di Consolidamento	“ 5
Premessa	“ 7
L'andamento operativo	“ 21
La gestione delle risorse	“ 22
Commento alla situazione Economica, Finanziaria e Patrimoniale	“ 23
Salute, sicurezza ed ambiente	“ 29
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre	“ 31
L'evoluzione prevedibile della gestione	“ 32
Altre informazioni	“ 32

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2009

- Stato patrimoniale	“ 46
- Conto economico	“ 48

NOTE ILLUSTRATIVE

- Rendiconto finanziario	“ 49
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“ 50
- Criteri di redazione della situazione contabile consolidata	“ 52
- Principi di consolidamento	“ 53
- Criteri di valutazione	“ 54
- Note alla situazione contabile consolidata ed altre informazioni	“ 68
- Imprese incluse nel consolidamento	“ 104

Attestazione sul bilancio semestrale abbreviato consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/98 e successive modifiche e integrazioni

	“ 105
Allegati:	
- Elenco delle partecipazioni rilevanti ex Art. 125 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	“ 106
- Elenco dei Comuni gestiti al 30 giugno 2009	“ 108

**PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

(in migliaia di euro)

	PRINCIPI ITALIANI	PRINCIPI IAS			
	1° SEM. 2005	1° SEM. 2006	1° SEM. 2007	1° SEM. 2008	1° SEM. 2009
Ricavi totali	31.312	30.220	31.523	35.507	39.756
Risultato operativo	3.771	1.512	3.225	(1.986)	452
Utile (Perdita) prima delle imposte	3.391	51	1.014	(3.233)	(585)
Indebitamento finanziario netto	15.885	78.858	71.016	47.685	41.326
Investimenti	6.377	5.523	5.778	6.275	7.769

**PRINCIPALI DATI OPERATIVI
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

	1° SEM. 2005	1° SEM. 2006	1° SEM. 2007	1° SEM. 2008	1° SEM. 2009
Vendite acqua – milioni di metri cubi	43,9	42,8	40,7	46,6	48,17
Clienti acqua - N.	255.602	258.789	260.877	331.701	377.364
Dipendenti a ruolo	287	285	285	350	448
Dipendenti in forza	317	298	295	382	506

I dati fisici di Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono consolidati al 100%

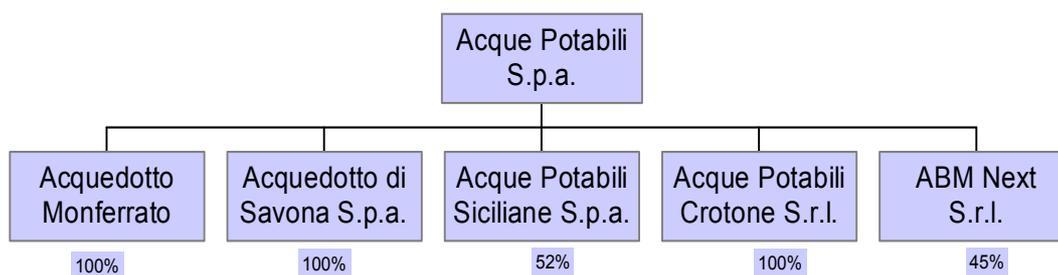
AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento, oltre alla Capogruppo, comprende quattro Società aventi sede in Italia – Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute e consolidate al 100% e Acque Potabili Siciliane S.p.A., posseduta e consolidata proporzionalmente dalla controllante al 52% (il criterio adottato è supportato dai pareri di terzi), tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico. La partecipazione detenuta in ABM Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

I dati delle imprese che compongono il Gruppo, quali: denominazione, sede, capitale, patrimonio netto, risultato del periodo e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella della nota illustrativa.

La capogruppo Acque Potabili esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del ciclo idrico integrato, e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle Società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

Titolo diagramma



**RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA
GRUPPO ACQUE POTABILI**

PREMESSA

La situazione consolidata di Gruppo del primo semestre 2009 chiude con una perdita netta di 904 mila euro, con un peggioramento di 217 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; le vendite di acqua si sono attestate sui 48,17 milioni di metri cubi (46,6 milioni di metri cubi al 30 giugno 2008), comprensivi dell'apporto di 7,17 milioni di metri cubi di Acque Potabili Siciliane S.p.A.. Il numero dei Clienti è stato di 377.364 comprensivo dei n. 137.549 Clienti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (+13,8% rispetto al semestre precedente) e gli investimenti si sono attestati a 7.769 mila euro, di cui 1.189 mila euro riferiti ad Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Il Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali e risente delle scritture di riallineamento del bilancio di Acque Potabili Siciliane S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., predisposti secondo i principi contabili italiani.

L'andamento della gestione del primo semestre 2009 è scarsamente influenzato dai benefici del provvedimento di adeguamento tariffario CIPE 117/08, pubblicato in data 26 marzo 2009 nella Gazzetta Ufficiale ed effettivo dal mese di giugno (con riassorbimento di un precedente accantonamento).

Il semestre risente dell'incremento dei costi operativi, acuiti da un progressivo incremento dei costi di acquisto dell'acqua all'ingrosso e attenuati dalla stabilità dei costi energetici, nonché dallo squilibrio gestionale di Acque Potabili Siciliane S.p.A., dovuto all'incompleta attuazione degli accordi tariffari previsti in sede di gara, e all'iscrizione del fondo rischi connesso all'incertezza di fenomeni significativi quali il consumo medio, oggi ancora stimato, l'incidenza del livello di morosità e il canone all'Autorità d'Ambito.

In modo positivo si evidenzia l'assenza di parte degli oneri delle concessioni in Comune di Crotone dismesse a fine aprile 2009.

Le linee strategiche sono state orientate per linee interne alla valorizzazione delle concessioni del Gruppo Acque Potabili attraverso accordi con le Autorità d'Ambito locali e/o direttamente con gli Enti Concedenti e, per linee esterne, allo sviluppo della controllata Acque Potabili Siciliane, offrendo alla stessa servizi a valore aggiunto legati al ciclo degli investimenti e alla fornitura di servizi di supporto nell'ambito amministrativo e commerciale.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E RAZIONALIZZAZIONE TERRITORIALE

Nel corso del periodo di riferimento si è operato per definire accordi in quei Comuni situati in Ambiti non avviati, al fine di concordare con l'Ente Concedente un riconoscimento tariffario riferito agli investimenti effettuati, mentre con riferimento agli accordi con le AATO si stanno perfezionando per alcuni le modalità operative/applicative principalmente con l'ATO 3 Torinese e Spezzino; mentre prosegue l'integrazione delle modalità operative nell'ATO Genovese, ATO Alessandrino, Astigiano, Cuneese .

Si è dato corso, inoltre, all'attività di dismissione delle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche, non integrate in uno schema d'ambito e non strategiche per il Gruppo.

A tal proposito, si evidenzia che l'11 maggio 2009 la capogruppo Acque Potabili S.p.A., a seguito della sopravvenuta scadenza della concessione relativa al servizio di acquedotto nel Comune di Goito (MN) e della richiesta ricevuta dal Comune di trasferire il servizio idrico per conto del Comune di Goito al Gestore d'Ambito del servizio, ha consegnato direttamente al Sindaco e contestualmente al Gruppo Sisam, in qualità di gestori d'ambito del servizio e delle reti dell'Area 1 dell'ATO di Mantova, tutti gli impianti e le reti utilizzati per l'espletamento del servizio stesso.

Nella stessa data, in conformità all'Accordo sottoscritto con il Gruppo Sisam e le Organizzazioni Sindacali, Acque Potabili S.p.A. ha trasferito n. 2 lavoratori subordinati, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali in atto.

In data 22 maggio 2009, a seguito della sopravvenuta scadenza della Concessione relativa alla gestione dell'acquedotto comunale e della Concessione per la gestione dei servizi di fognatura e depurazione acque reflue, nonché della richiesta ricevuta dal Comune di Roverbella (MN) di trasferire il servizio idrico integrato al Gestore d'Ambito del servizio, Acque Potabili S.p.A. ha sottoscritto, con il Comune di Roverbella e la società TEA Acque S.r.l. – Gestore d'Ambito dell'Area 2 dell'ATO di Mantova -, Verbale di consegna di tutti gli impianti e le reti utilizzati per l'espletamento del servizio stesso.

Il subentro nel possesso dei beni e, di conseguenza, nella gestione del pubblico servizio, decorre dal giorno 25 maggio 2009. A far data dallo stesso giorno, ed in conformità al Verbale di Accordo, sono stati trasferiti a TEA Acque S.r.l. n. 2 lavoratori subordinati già dipendenti di Acque Potabili S.p.A., con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali in atto.

Per quanto attiene la razionalizzazione della presenza di Acque Potabili S.p.A. nel territorio, proseguono le trattative con l'ATO 2 Lazio e con il Comune di Adria e il gestore d'ambito Polesine Acque S.p.A. al fine di individuare percorsi idonei a consentire la cessione al gestore d'ambito delle concessioni di Acque Potabili.

Con riferimento ai Comuni situati nella Regione Calabria, proseguono le trattative per cedere/rescindere le concessioni al Gestore Unico ove individuato ed operativo (Comuni di Castrolibero, Luzzi e Rende).

Sempre nell'ambito della riorganizzazione interna al Gruppo Acque Potabili, la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. ha trasferito, con decorrenza 1° luglio 2009, la concessione relativa al servizio idropotabile nei Comuni di Lamporo (VC) e Montafia (AT) alla controllante al 100% Acque Potabili S.p.A.. La formalizzazione contrattuale è attualmente in corso.

Il suddetto trasferimento comporterà il subentro a tutti gli effetti di Acque Potabili S.p.A. nella titolarità del contratto, di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, obblighi, diritti e doveri assunti da Acquedotto Monferrato S.p.A. nei confronti delle Amministrazioni Comunali succitate, dell'utenza e dei terzi interessati.

Con riferimento al contesto regolatorio, si sono predisposti e inviati alle singole Camere di Commercio interessate i supporti necessari per l'ottenimento delle nuove tariffe acqua soggette alla metodologia CIPE; le informazioni hanno riguardato gli anni 2002/2008 con l'azzeramento del minimo impegnato per gli usi domestici nelle concessioni ove lo stesso era stato ridotto solo del 50%. Come noto infatti, il CIPE nella seduta del 18 dicembre 2008 ha approvato la Direttiva per l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per la gestione in regime transitorio, che prevede incrementi tariffari fino al 5% per il periodo 2003-2007 e fino al 7,85% per l'anno 2008 da applicarsi alle concessioni in regime tariffario CIPE (per il Gruppo Acque Potabili pari a circa il 50%). Si è proceduto alla necessaria pubblicazione sui bollettini regionali interessati inviando ulteriori informazioni aggiuntive richieste; le Camere di commercio hanno 60 giorni dalla data di ricezione per formulare eventuali osservazioni o dinieghi.

Lo sblocco tariffario del CIPE consentirà di ripristinare una dinamica tariffaria che assicuri il normale equilibrio economico e finanziario della gestione e un'evoluzione delle strutture tariffarie collegate anche ad una pianificazione degli investimenti da realizzare.

A seguito delle negoziazioni sin qui intercorse Acque Potabili S.p.A. e SMAT S.p.A. hanno predisposto un Accordo Integrativo dell'Accordo Quadro AATO 3 Torino/SMAT/Acque Potabili in bozza dove sono state definite le linee guida. La relazione semestrale recepisce gli effetti

dell'accordo integrativo e si prevede che la formalizzazione dello stesso, previsto nel mese di settembre, non comporti effetti economico finanziari significativi sulla situazione semestrale.

INFORMATIVA SU ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A.

Al 30 giugno 2009 i Comuni gestiti da Acque Potabili Siciliane sono 52 degli 81 appartenenti all'ATO 1 Palermo (con l'eccezione della Città di Palermo). Gli utenti serviti sono 137.549, pari a circa il 70% della totalità delle utenze, mentre in termini di abitanti serviti al 30 giugno 2009 la società gestisce 430.912 residenti, su un dato complessivo di 580.212 (ossia il 74% dei residenti). La media degli abitanti serviti nel semestre è stata pari a 339.912.

In merito alla *tempistica di presa in carico dei Comuni*, atteso che nell'anno in corso sono stati finora acquisiti 11 Comuni, alcuni dei quali rilevanti sia per numero clienti che per estensione territoriale (Termini Imerese, Capaci, Carini, Cefalù), è da evidenziare che sino ad oggi la Società non è stata messa in grado di eseguire una approfondita analisi tecnico/economica prima della presa in carico di ogni singolo Comune.

Le ultime acquisizioni di comuni hanno infatti fatto registrare un aggravio dei costi (per oneri connessi al personale, spese di manutenzione, ecc.) e a ciò non ha corrisposto un correlato aumento dei ricavi a causa, principalmente, della ritardata consegna delle banche dati o mancato aggiornamento dei database trasmessi dai Comuni acquisiti, nonché di situazioni tecniche funzionali non corrette per quanto attiene il parco misuratori (contatori bloccati/non leggibili/non installati/non individuabili), non preventivamente comunicate dai Comuni stessi ed incoerenti con le informazioni contenute nel bando di gara.

Secondo le indicazioni del Consiglio di APS e di Acque Potabili, per i restanti 29 Comuni sarà pertanto necessario dare corso ad una specifica procedura atta a valutare la sostenibilità economico-finanziaria di ciascuna singola gestione (intesa come ordinarietà e straordinarietà – investimenti necessari) onde limitare il rischio di aggravamento della gestione economico-finanziaria di APS nel suo complesso. Al termine della valutazione, essa sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, prima di effettuare la presa in carico.

I ricavi della gestione caratteristica sono rappresentati dalla iscrizione dei ricavi per cessione acqua verso i Comuni presi in carico al 30 giugno 2009; i volumi idrici, in presenza di dati tuttora incerti, in relazione alle letture rilevate, sono stati determinati considerando il volume dei metri cubi per

abitante servito recepito dall'Offerta di Gara, in linea con i documenti di gara e con le stime utilizzate per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2008. La predetta ipotesi allo stato attuale è oggetto di verifica e dovrà inoltre valutare anche gli apporti di consumo/ricavo per i clienti privi di misuratore o con misuratore non funzionante.

Relativamente alla *struttura tariffaria*, come è noto, la tariffa applicata è quella individuata dalla conferenza dei sindaci il 5 novembre 2008 con la precisazione che essa è l'unica tariffa giuridicamente adottabile. Si evidenzia che, alla luce dei risultati economici conseguiti ed evidenziati nella situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2009, si rende indispensabile, oltre ad un'azione diretta al contenimento dei costi operativi, disporre anche dell'analisi tecnico economica ante presa in carico dei prossimi Comuni. La Società si attiverà con l'AATO per rappresentare la situazione di squilibrio economico-gestionale, causata dagli effetti del subentro nella gestione dei 52 Comuni, che sta facendo rilevare pesanti anomalie nella gestione dei rapporti con la Clientela con riferimento al ciclo attivo ed uno stato di obsolescenza per parte degli impianti affidati.

Rispetto invece all'aggiornamento dei *rapporti con Amap*, in occasione della recente Conferenza dei Sindaci del 9 luglio 2009, è stata approvata la bozza del contratto di servizio fra AATO e Amap, già siglata fra le parti in data 14 maggio 2009. E' stato approvato altresì l'atto transattivo sui giudizi pendenti. La bozza di contratto di servizio, fra l'altro, determina in € 1,34 la tariffa per la città di Palermo a decorrere dall'1 gennaio 2009 e la corresponsione da parte di Amap ad APS della quota di € 0,15 a metro cubo, per un totale volumi presunti fatturabili pari a 47,6 milioni di metri cubi annui. Ai fini della presente situazione semestrale, ciò ha determinato un'iscrizione di ricavi per riversamento tariffario da Amap al 30 giugno 2009 pari a 3.570 €/000.

Per quanto riguarda infine il *canone di concessione*, esso, come noto, è stato determinato in 7.000 €/000 annuali per la gestione complessiva dell'intero ATO, richiesto (canoni anni 2007 e 2008) in ragione di 4.550 €/000 da parte di AATO, riproporzionato sulla base della popolazione media servita nei Comuni della Provincia ed è stato, pertanto, quantificato in 2.050 €/000, anche in considerazione dell'effettiva percentuale di riscossione dei crediti, come sopra evidenziato.

Per tutte le criticità sopra evidenziate è stato, tuttavia ritenuto congruo e prudentiale procedere all'iscrizione di un apposito fondo rischi, pari a circa 2.000 mila euro, al fine di far fronte alle eventuali incognite derivanti dall'incertezza del ritardo nella sottoscrizione degli accordi già definiti con AMAP e all'incertezza dell'ammontare del canone di concessione.

Fra gli eventi di rilievo del primo semestre occorre menzionare l'*Assemblea Straordinaria* del 24 aprile 2009: detta Assemblea ha deliberato la copertura integrale della perdita complessiva della Società fino al 31 marzo 2009 pari a 6.635 €/000 e la copertura della stessa mediante azzeramento del capitale sociale e utilizzo di riserve precedentemente iscritte. E' stato inoltre deliberato il nuovo capitale di 2.800 €/000 che verrà aumentato a 5.000 €/000 non appena saranno scaduti i termini per l'esercizio del diritto d'opzione da parte dei soci Galva e Idrica.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

In data 7 novembre 2008 la società ha ricevuto una comunicazione dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Direzione Energia e Industria della Direzione Generale della tutela del consumatore.

Trattasi di comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27, comma 3 del Decreto Legislativo 6/9/2005 n. 206, come modificato dal Decreto Legislativo 2/8/2007 n. 146 (cosiddetto Codice del Consumo) per presunte pratiche commerciali scorrette riconducibili alla emissione di bollette su base forfetaria.

La nostra società ha risposto alla procedura di infrazione intimata dall'Autorità presentando nel mese di novembre delle memorie difensive a mezzo dei propri legali; inoltre in data 9 dicembre 2008 ha presentato gli "impegni", ai sensi dell'art. 27 del Codice del Consumo.

In data 3 febbraio 2009 l'Autorità ha rigettato gli impegni presentati da APS.

In atto è stata fissata la data dell'udienza per l'audizione presso la sede dell'Autorità e comunque l'accertamento definitivo dovrà avvenire tassativamente entro il 5 maggio 2009.

In data 20 maggio 2009 è stato notificato il provvedimento conclusivo del procedimento PS 2163 avviato dall'AGCM nei confronti di APS. Delle due contestazioni che si muovevano ad APS, l'aver fatturato forfettariamente in modo illegittimo e il non aver informato i consumatori della fatturazione forfettaria, l'Autorità ha ritenuto infondata la prima, ritenendo il comportamento di APS necessitato dal complessivo contesto in cui la società si è trovata ad operare, e fondata la seconda, avendo ritenuto non adeguata l'informazione data al pubblico. Per tale ultimo motivo APS è stata condannata al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di € 5.000.

La sanzione è stata pagata da APS in data 16/06/09.

Contenzioso con Comune di Caltavuturo ed altri Comuni

Il contenzioso nasce dal ricorso proposto al TAR Sicilia dal Comune di Caltavuturo e da altri dieci Comuni (Altofonte, Campofelice di Roccella, Collesano, Contessa Entellina, Geraci Siculo,

Giuliana, Gratteri, Petralia Sottana, Scillato, Sclafani Bagni) volto ad ottenere l'annullamento della delibera con cui la Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia di Palermo ha approvato l'aggiudicazione definitiva a favore del raggruppamento temporaneo di imprese facente capo ad Acque Potabili S.p.A. della gestione del servizio idrico integrato nei Comuni appartenenti all'ATO 1 Palermo.

Nell'udienza del 17 maggio 2007, i ricorrenti hanno rinunciato alla propria istanza di sospensione e pertanto l'aggiudicazione impugnata continua a produrre i propri effetti.

Successivamente, in data 10 luglio 2007, i ricorrenti hanno depositato motivi aggiunti al ricorso principale, chiedendo l'annullamento, previa sospensiva, della determinazione presidenziale n. 9 dell'11 giugno 2007 di revoca della sospensione della procedura di aggiudicazione e conseguentemente, della convenzione di gestione sottoscritta in data 14 giugno 2007 tra l'ATO 1 Palermo e APS.

In esito all'udienza cautelare tenutasi in data 31 luglio 2007, il TAR Sicilia ha emesso sentenza con la quale ha dichiarato l'improcedibilità del ricorso per incompetenza del TAR Sicilia, lasciando impregiudicata l'eventuale riproposizione del ricorso nei termini di legge dinanzi al TAR competente. I Comuni ricorrenti hanno riproposto il ricorso, con istanza di sospensione degli effetti degli atti impugnati, dinanzi al TAR Lazio mediante atto notificato ad Acque Potabili S.p.A. in data 26 settembre 2007.

Nell'udienza cautelare del 24 ottobre 2007, il TAR Lazio con ordinanza n.4875 ha respinto l'istanza di sospensione cautelare degli effetti degli atti impugnati presentata dai Comuni ricorrenti, con la motivazione che "il ricorso non appare assistito dal prescritto fumus boni iuris".

E' stata fissata la trattazione del merito per l'udienza pubblica del 28 gennaio 2009, poi rinviata a data da destinarsi.

Gli amministratori ritengono, sia alla luce della motivazione del diniego del provvedimento cautelare che al recente rinvio dell'udienza di merito, che il detto ricorso sia infondato e non costituisca un serio rischio per la prosecuzione delle attività sociali.

La data dell'udienza per la trattazione del merito da parte del TAR Lazio era stata fissata il 24 giugno 2009, ma la stessa è stata di mero rinvio a data da destinarsi.

Assemblea Ordinaria/Straordinaria dei Soci

In seguito alla perdita complessiva accertata superiore ad un terzo del capitale sociale (pari a euro 5.000.000,00) l'Assemblea Straordinaria dei soci di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (consolidata proporzionalmente al 52%), convocata ai sensi dell'art. 2446 codice civile, ha deliberato in data

24/4/2009 la riduzione del capitale sociale ed il contestuale riacquisto all'importo nominale di 2,8 milioni di euro oltre ad un sovrapprezzo unitario per azione pari a 58,42 euro, potendo nel frattempo i soci, anche al fine di un necessario sostegno sul piano finanziario, effettuare ulteriori "versamenti nominativi in conto capitale infruttifero".

Il socio Acque Potabili S.p.A. aveva versato al 31 dicembre 2008 "in conto capitale infruttifero" la somma di euro 1,3 milioni. Nel primo semestre 2009 ha provveduto all'ulteriore versamento di 1.085 mila euro.

Linee strategiche

Il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A., nella riunione del 7 agosto ha anticipato le nuove linee strategiche che prevedono la sospensione temporanea della presa in carico dei Comuni, il contenimento dei costi di gestione e l'adozioni di adeguate azioni legali a tutela degli interessi della società nei confronti dell'Autorità d'Ambito. Ciò ha comportato una nuova distribuzione delle deleghe in seno al Consiglio di Amministrazione e la nomina di due procuratori.

INFORMATIVA SULLA CONTROLLATA ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

In merito al complesso contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si evidenzia che non vi sono novità da segnalare oltre a quanto già indicato nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2008 sui fatti di causa, di seguito indicati.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "*Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato*". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "*60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto*" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad

affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001.

Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale

udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella "parte motiva" della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella "parte dispositiva" limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l'inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella "parte dispositiva" (difetto di giurisdizione), ma in quella "motiva" (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l'Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la "parte dispositiva" della sentenza nella

parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

Si è in attesa di fissazione dell’udienza.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, al contratto di fornitura da parte del Consorzio alla Società dell’acqua all’ingrosso per la gestione del Comune di Montafia, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

La Società, inoltre, ha valutato il rischio che potrebbe derivare dalla richiesta risarcitoria da parte del Consorzio in relazione alla gestione degli impianti dal 1994 al 2002, in assenza di Convenzione tra le Parti, ritenendolo scarsamente fondato e in ogni caso compensato, oltre alle prestazioni comunque eseguite, dal non aver disposto in tal caso fin già dal 1994 delle ingenti somme dovute a fronte della consegna degli impianti.

OPERAZIONI STRAORDINARIE

Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2008, in data 13 novembre 2008 tra Acque Potabili S.p.A. e Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell’Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone,– è stato sottoscritto un Accordo al fine di addivenire alla cessione della concessione afferente il servizio idrico integrato (acquedotto, depurazione e fognatura) di Acque Potabili S.p.A. nel Comune di Crotone.

L'operazione è stata finalizzata alla ottimizzazione della gestione del sistema idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Crotonese e parallelamente all'eliminazione del disequilibrio economico-finanziario della gestione operativa in Crotone sempre più appesantita dal mancato adeguamento tariffario mai deliberato dall'Amministrazione Comunale, fermo dal 1995, e dal ritardo cronico con cui vengono incassati i crediti con correlate perdite su crediti che ammontano a circa il 10% del fatturato.

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla cessione del ramo d'azienda a Soakro comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato (distribuzione acqua, depurazione e fognatura), degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A., per euro 1,650 milioni di euro. L'accordo ha determinato in capo ad Acque Potabili S.p.A. il realizzarsi di una minusvalenza di 4,5 milioni di euro.

Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) deve essere correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi si è considerata, quindi, necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di "uscita anticipata" dalla convenzione.

Preliminarmente, in data 18 marzo 2009, Acque Potabili S.p.A. ha costituito una società a responsabilità limitata con la denominazione Società Acque Potabili Crotone S.r.l. della quale è unica socia, amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di tre componenti; a norma di Statuto, non si è provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, non sussistendo le condizioni di cui all'art. 2477, secondo e terzo comma, codice civile.

Il controllo contabile della società è esercitato da una società di revisione contabile avente i requisiti di legge, iscritta nell'Albo speciale di cui all'articolo 161 del D.Lgs. 58/1998, la cui durata dell'incarico è di tre esercizi.

Con Assemblea straordinaria di Acque Potabili Crotone S.r.l. tenutasi in data 20 aprile 2009, è stato deliberato l'aumento di capitale della società da euro 20.000,00 a euro 100.000,00, oltre ad un sovrapprezzo di euro 4.820.000,00 da liberarsi mediante conferimento di beni in natura, ovvero del complesso aziendale relativo alla gestione del servizio di distribuzione acqua e del servizio di depurazione e fognatura in regime concessorio con il Comune di Crotone, ai sensi dell'art. 2465

codice civile, come da relazione di stima dell'esperto del complessivo importo di euro 4.900.000.

In adesione ai principi contabili internazionali, il Bilancio al 31 dicembre 2008 recepisce già gli effetti economici dell'operazione di cui sopra.

L'ANDAMENTO OPERATIVO

Gli investimenti effettuati nell'anno dalla Società del Gruppo nel settore idrico, destinati all'estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammmodernamento degli impianti, si sono attestati a 8.867 mila euro, di cui 2.287 mila euro riferiti ad Acque Potabili Siciliane S.p.A..

I clienti acqua al 30 giugno 2009 sono 377.364, contro i 331.701 del 30 giugno 2008, comprensivi dei n. 137.549 Clienti di Acque Potabili Siciliane S.p.A., corrispondenti a oltre 1.145.000 abitanti serviti, mentre rispetto al 31 dicembre 2008 l'incremento è pari a 22.073 unità.

La quantità d'acqua fatturata dal Gruppo è passata dai 46,6 milioni di metri cubi del 1° semestre 2008 ai 48,17 milioni di metri cubi del 1° semestre 2009 (89,8 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2008) comprensivi dei 7,17 milioni di metri cubi di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

I Comuni in concessione al 30 giugno 2009 sono 105 (oltre a n. 10 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 105 Comuni n. 50 sono gestiti in regime concessorio, n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"; sono attive, inoltre, sei forniture d'acqua ad altri Comuni. I Comuni gestiti da Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono 52 per circa 403.008 mila abitanti serviti; il Comune di Partinico è in concessione di adduzione.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria. Acque Potabili Siciliane S.p.A. intrattiene rapporti con 36 Comuni per la depurazione e con 45 Comuni per la rete fognaria.

GESTIONE RISORSE

Il numero dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 30 giugno 2009 è pari a 448 unità, con un incremento di 98 unità rispetto al 30 giugno 2008, dovuto al personale di Acque Potabili Siciliane S.p.A.. Il numero dei dipendenti in forza del Gruppo è passato dalle 382 unità del 30 giugno 2008 alle 506 unità del 30 giugno 2009, di cui n. 237 risorse di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

La situazione dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 30/6/2009 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. Monferrato SpA	Acq. di Savona SpA	Acque Potabili Siciliane SpA	TOTALE
Dirigenti	3	-	-	1	4
Quadri	7	-	1	4	12
Impiegati	109	-	35	70	214
Operai	84	-	28	106	218
Totale al 30/6/2009	203	-	64	181	448
Totale al 30/6/2008	221	-	64	65	350

La situazione del personale in forza a livello di Gruppo, comprensivo del personale interinale, è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. Monferrato SpA	Acq. di Savona SpA	Acque Potabili Siciliane SpA	TOTALE
Dirigenti	2	-	-	3	5
Quadri	7	-	1	5	13
Impiegati	110	-	35	87	232
Operai	86	-	28	142	256
Totale al 30/6/2009	205	-	64	237	506
Totale al 30/6/2008	227	-	65	90	382

Nel corso del primo semestre si sono svolti corsi di formazione per 312 ore ed hanno interessato n. 312 dipendenti.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO, FINANZIARI E PATRIMONIALI

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono.

L'andamento economico del Gruppo del primo semestre 2009, comprensivo di Acque Potabili Siciliane S.p.A. posseduta e consolidata proporzionalmente al 52% e di Acque Potabili Crotone S.r.l., è sintetizzato nelle seguenti tabelle:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Esercizio 2008 migliaia di euro		1° semestre 2008 migliaia di euro	1° semestre 2009 migliaia di euro	Varia- zioni migliaia di euro
61.358	Ricavi della gestione caratteristica	29.153	33.602	4.449
10.989	Altri ricavi e proventi	6.355	6.154	(201)
(48.696)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(23.361)	(24.653)	(1.292)
(14.227)	Lavoro e oneri relativi	(6.811)	(7.868)	(1.057)
9.424	MARGINE OPERATIVO LORDO	5.336	7.235	1.899
(12.824)	Ammortamenti e svalutazioni	(6.308)	(5.801)	507
(4.500)	Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-
90	Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	96	58	(38)
-	Accantonamento rischi e oneri	(1.110)	(1.040)	70
(7.810)	RISULTATO OPERATIVO	(1.986)	452	2.438
(2.793)	Proventi/ (oneri) finanziari	(1.247)	(1.037)	210
(10.603)	RISULTATO ANTE IMPOSTE	(3.233)	(585)	2.648
4.081	Imposte sul reddito	2.546	(319)	(2.865)
(6.522)	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(687)	(904)	(217)

Il risultato consolidato al 30 giugno 2009 risente della perdita di Acque Potabili Siciliane S.p.A. dovuta all'acquisizione da parte della stessa di ulteriori 11 Comuni che ha comportato un aggravio

dei costi vivi principalmente per oneri connessi al personale e alle spese di manutenzione, al quale non ha corrisposto un correlato aumento dei ricavi a causa essenzialmente della ritardata consegna delle banche dati trasmessi dai Comuni acquisiti, nonché di situazioni tecniche funzionali non corrette non preventivamente comunicate dagli stessi. A questo si è aggiunta la ritardata approvazione della struttura tariffaria avvenuta nel novembre 2008 e il lento iter di approvazione degli investimenti da parte dell'Autorità d'Ambito e Agenzia Regionale dei Rifiuti e delle Acque.

Il Conto Economico del periodo, a fronte di quanto sopra riportato, chiude con la perdita netta di 904 mila euro.

Il miglioramento del risultato operativo deriva essenzialmente dall'incremento dei ricavi della gestione caratteristica per 4.449 mila euro, a seguito anche dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A., i cui ricavi sono stati determinati considerando il volume dei metri cubi per abitante servito recepito dall'Offerta di Gara, in linea con i documenti di gara e con le stime utilizzate per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2008. La predetta ipotesi allo stato attuale è oggetto di verifica e dovrà inoltre valutare anche gli apporti di consumo/ricavo per i clienti privi di misuratore o con misuratore non funzionante.

Quanto sopra ha consentito di assorbire i maggiori costi per l'acquisizione di materie prime, materiali e servizi per 1.292 mila euro e l'incremento dei costi di lavoro per 1.057 mila euro.

I ricavi della gestione caratteristica, pari a 33.602 mila euro, comprendono ricavi per vendita acqua per 30.882 mila euro e ricavi per altre attività per 2.720 mila euro; l'incremento è dovuto principalmente all'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Gli altri ricavi e proventi, pari a 6.154 mila euro, si decrementano di 201 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente; comprendono l'effetto positivo dell'attualizzazione del fondo ammortamento finanziario dei beni gratuitamente devolvibili derivante dalla ridatazione delle convenzioni comunali rientranti nell'ambito dell'Accordo stipulato dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. con l'ATO3 Torinese e Smat S.p.A..

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, pari a 24.653 mila euro, aumentano di 1.292 rispetto al 30 giugno 2008 per effetto principalmente dell'ampliamento dell'attività di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in seguito all'acquisizione della stessa di ulteriori 11 Comuni, e delle nuove convenzioni stipulate dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato nei Comuni inseriti nell'ATO 6 Alessandrino e nell'ATO 5 Astigiano.

Il costo del lavoro di 7.868 mila euro, si incrementa di 1.057 mila euro rispetto al 1° semestre 2008 per effetto essenzialmente dell'aumento del numero del personale di Acque Potabili Siciliane S.p.A., passato dalle 65 unità a ruolo del 30 giugno 2008 alle 181 unità del 30 giugno 2009.

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari a 5.801 mila euro, sono relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali e sono comprensivi dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, pari a 653 mila euro.

La voce accantonamento per rischi e oneri futuri di 1.040 mila euro, è riferita alla passività potenziale stimata di Acque Potabili Siciliane S.p.A. relativamente al ritardo nella sottoscrizione degli accordi già definiti con AMAP e all'incertezza dell'ammontare del canone di concessione.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 20 mila euro e oneri per 1.057 mila euro, rappresentati essenzialmente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. presso Istituti Bancari e dai mutui stipulati dalla stessa nel mese di settembre 2006.

Le imposte registrano un incremento di 2.865 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (- 2.546 mila euro) nel quale era stato rilevato, in particolare, l'effetto positivo del rilascio del fondo imposte differite per Ires ed Irap (4.188 mila euro) consentito dal versamento dell'imposta sostitutiva (pari a 1.729 mila euro) per l'affrancamento delle cosiddette deduzioni extracontabili per ammortamento anticipato.

Le imposte sul reddito, pari a 319 mila euro, si riferiscono alle imposte correnti e differite di Gruppo stimate per il periodo e l'effetto fiscale positivo relativo alle scritture di consolidamento.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale della semestrale, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

30 Giugno 2008 migliaia di euro		31 Dicembre 2008 migliaia di euro	30 Giugno 2009 migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro
134.645	Immobilizzazioni materiali	129.495	129.910	415
18.382	Immobilizzazioni immateriali	19.612	20.278	666
1.318	Partecipazioni e titoli	1.219	1.138	(81)
577	Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	-	-	-
154.922	Capitale immobilizzato	150.326	151.326	1.000
886	Rimanenze	926	939	13
105.967	Altre attività di esercizio	111.163	120.901	9.738
(76.932)	Passività di esercizio	(93.623)	(104.443)	(10.820)
(6.552)	Fondi per rischi e oneri	(3.336)	(3.826)	(490)
23.369	Capitale di esercizio netto	15.130	13.571	(1.559)
-	Attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non finanziaria	2.184	-	(2.184)
-	Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non finanziaria	(309)	-	309
(3.789)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(3.490)	(3.492)	(2)
174.502	CAPITALE INVESTITO NETTO	163.841	161.405	(2.436)
126.817	Patrimonio netto	120.983	120.079	(904)
24.733	Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	16.572	16.987	415
22.952	Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	26.286	24.339	(1.947)
47.685	Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette)	42.858	41.326	(1.532)
174.502	COPERTURE	163.841	161.405	(2.436)

Il capitale immobilizzato si incrementa di 1.000 mila euro a seguito degli investimenti eseguiti nel periodo, che ammontano a 7.769 mila euro, e gli ammortamenti pari a 5.148 mila euro (5.843 mila euro al 30 giugno 2008).

Il capitale di esercizio netto, di 13.571 mila euro, si decrementa di 1.559 mila euro per effetto dell'aumento delle altre attività di esercizio per 9.738 mila euro che non ha compensato l'incremento delle altre passività di esercizio di 10.820.

Il patrimonio netto si decrementa di 904 mila euro per effetto del risultato del semestre.

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

	31.12.2008	30.06.2009
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	16.885	17.303
Crediti finanziari verso parti correlate	(313)	(316)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	32.465	32.863
Crediti finanziari verso parti correlate	-	(81)
Crediti finanziari	(109)	(374)
Disponibilità liquide	(6.070)	(8.069)
	42.858	41.326

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2009 ammonta a 41.326 mila euro, con un decremento rispetto al 31 dicembre 2008 di 1.532 mila euro.

E' rappresentato da 17.303 mila euro di debiti finanziari a lungo termine (mutui) verso Istituti di Credito per i contratti di finanziamento accesi dalla capogruppo Acque Potabili per 16.320 mila euro e da Acque Potabili Siciliane S.p.A. per 983 mila euro, da 32.863 mila euro di debiti finanziari a breve termine, da 8.069 mila euro di disponibilità liquide, da 316 mila euro di crediti finanziari verso parti correlate (Abm Next S.r.l.), da 374 mila euro di crediti finanziari verso azionisti terzi per la quota di capitale sociale sottoscritta e non ancora versata di Acque Potabili Siciliane S.p.A., in proporzione alla percentuale di consolidamento della stessa (52%) e da 81 mila euro verso la collegata Abm Next S.r.l. pari all'ammontare del dividendo che verrà corrisposto dalla stessa alla capogruppo Acque Potabili S.p.A. entro il 31/12/2009.

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre o sei mesi più spread compresi tra 0,45 e 1%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'Ebitda.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Al 30 giugno 2009 il finanziamento acceso dalla capogruppo con Banca Intesa, garantito con facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà di Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate, per non rispetto dei covenants al 31/12/2008, è stato riclassificato, come al 31 dicembre 2008, tra i debiti a breve termine rimandandone la riclassifica per la parte a medio-lungo termine al 31 dicembre 2009.

La società ha comunque ottenuto, nel mese di agosto apposita liberatoria dall'Istituto di credito controparte.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale. Si prevede che i covenants al 31 dicembre 2009 saranno rispettati.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis codice civile, relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Le attività delle Società del Gruppo sono state mirate all'ottimizzazione dei processi per la sicurezza, la difesa della salute, la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In campo ambientale il quadro normativo ha subito un cambiamento con l'entrata in vigore, dal 29 aprile 2006, del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, che raggruppa e ridefinisce le procedure VAS e VIA, la difesa del suolo e la gestione delle acque, i rifiuti e le bonifiche, la tutela dell'aria e il danno ambientale.

Le azioni intraprese per l'adeguamento al disposto normativo sono state volte principalmente alla tutela delle acque e a garantire una migliore qualità del servizio reso alla Clientela attraverso i controlli analitici operati dal laboratorio chimico-batteriologico.

L'attività di gestione e manutenzione delle condotte amianto è affidata a Imprese terze aventi gli idonei requisiti e nei contratti d'appalto con le stesse stipulato è evidenziato tale rischio.

E' continuato il monitoraggio degli ambienti di lavoro, con verifica dello stato d'uso del cemento/amianto e della progressiva eliminazione dell'amianto, presso gli immobili strumentali delle società del Gruppo.

A partire dall'1/1/2006, in due step, è stata affidata ai soci di controllo IRIDE ACQUA GAS e SMAT l'attività di refertazione analitica e, a partire dal 2007, l'intera attività analitica sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di fognatura e depurazione, in conformità al D.L. 31/2001 che prevede che il gestore del servizio idrico integrato si doti di un proprio laboratorio interno per lo svolgimento dei controlli analitici interni oppure si affidi ad un laboratorio di altri gestori di servizi idrici; i laboratori attrezzati di IRIDE ACQUA GAS e SMAT possono svolgere in modo completamente autonomo ed indipendente tutti i controlli previsti dalla legislazione vigente, e ciò sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di depurazione, con un significativo risparmio economico correlato al mantenimento di efficienza e qualità del servizio reso alla Clientela.

Nel primo semestre 2009, per i trattamenti di potabilizzazione si è registrata la produzione di circa 83 tonnellate di carboni attivi esausti consegnati a ditte specializzate per la rigenerazione mentre, nel corso della normale attività di conduzione e manutenzione degli impianti di acquedotto, si è riscontrata la produzione di circa 30 tonnellate di fanghi da potabilizzatori.

Relativamente al settore acque reflue sono stati trattati presso gli impianti gestiti dal Gruppo circa 7 milioni di metri cubi di acque reflue convogliate a mezzo delle rispettive reti fognarie

La produzione complessiva di fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue al 30 giugno 2009 è risultata pari a circa 4.620 tonnellate.

Per quanto attiene le attività inerenti la Sicurezza, anche nel 2009 si è continuato ad effettuare la formazione del personale del Servizio Prevenzione Protezione di sede e dei Responsabili di tutte le unità operative delle Società del Gruppo.

Il Palazzo sociale della controllante Acque Potabili S.p.A. è stato dotato di un impianto antincendio di rilevazione fumi ed è proseguita in tutte le sedi operative la manutenzione degli estintori e la sorveglianza sanitaria.

Riguardo l'analisi degli infortuni sul lavoro, gli stessi si sono mantenuti nella media dell'esercizio precedente per numero di infortuni, peraltro di lieve entità.

Nel primo semestre 2009 per Acque Potabili Siciliane S.p.A. non si è registrato alcun infortunio sul lavoro.

La valutazione dei rischi è stata effettuata, ai sensi del D.Lgs. 626/94, analizzando le attività svolte dal personale aziendale, componendola in operazioni, per ciascuna delle quali è stato individuato:

- la fonte del pericolo
- il rischio che ne deriva, utilizzando l'algoritmo O (probabilità) x D (danno), ottenendo quindi un "punteggio" che consente di rapportare tra loro i vari rischi, ordinati per "importanza".

Per l'applicazione del D.Lgs. 81/08 sono in corso di definizione i programmi di miglioramento nel tempo e, in collaborazione con soggetti esterni di supporto (consulenti) e l'unità organizzazione, le modalità di valutazione dei rischi inerenti:

- impianti ed apparecchiature elettriche (Titolo II, Capo III);
- stress-lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza e differenze di genere, età, provenienza da altri paesi (art. 28);

- movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI, Capo I);
- rumore e vibrazioni (Titolo VIII);
- rischio chimico (Titolo IX).

A tale proposito, inoltre, a fine 2008 è stata stipulata una Convenzione con l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro riguardante la tematica della sicurezza ed igiene del lavoro.

Nel mese di agosto, la capogruppo Acque Potabili ha conferito al Responsabile Attività Operative le deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, precedentemente attribuite agli Amministratori Delegati, attribuendogli altresì tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nel periodo in esame le Società del Gruppo non hanno sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, poiché usufruiscono delle attività di ricerca svolte dai soci di riferimento IRIDE ACQUA GAS S.p.A. e SMAT S.p.A..

L'obiettivo, con il coordinamento delle due controllanti SMAT e IRIDE, è di estendere i confini della conoscenza e di promuovere lo scambio di esperienze di professionalità e di know-how, nella convinzione che il miglioramento tecnologico rappresenti un fattore essenziale di competitività e di sostenibilità industriale ed economica.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

A far data dal 1° luglio 2009 la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. ha trasferito alla capogruppo Acque Potabili S.p.A. il rapporto concessorio dei Comuni di Lamporo e Montafia.

Il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A., nella riunione del 7 agosto ha anticipato le nuove linee strategiche che prevedono la sospensione temporanea della presa in carico dei Comuni, il contenimento dei costi di gestione e l'adozioni di adeguate azioni legali a tutela degli

interessi della società nei confronti dell'Autorità d'Ambito di Palermo. Ciò ha comportato una nuova distribuzione delle deleghe in seno al Consiglio di Amministrazione e la nomina di due procuratori.

E' stato attivato da parte del Comune di Crotona, come previsto dall'art. 6 delle Convenzioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, un lodo arbitrale.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2009 dovrebbe registrare un andamento in miglioramento per effetto degli incrementi tariffari, della piena applicazione degli accordi con l'AATO Torinese; il risultato sarà tuttavia prevedibilmente ancora influenzato dalla ridotta attività della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e dall'operatività di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Allo stato attuale delle conoscenze, lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 14,3 milioni di euro. I metri cubi di acqua venduta dovrebbero raggiungere i 107 milioni, comprensivi dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A.. Gli investimenti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. dovrebbero attestarsi in circa 5,8 milioni di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 – entrata in vigore il 6 maggio 2005 – nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Nel corso del primo semestre 2009 è stata costituita la società Acque Potabili Crotone S.r.l. cui è stato conferito il ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato del Comune di Crotone; Si segnala, inoltre, il trasferimento ad Acque Potabili S.p.A. del rapporto concessorio dei Comuni di Lamoro e Montafia da parte di Acquedotto Monferrato S.p.A.

Le suddette operazioni sono dettagliatamente illustrate nei paragrafi “Operazioni straordinarie” e “Andamento della gestione”, ai quali si rimanda.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRIDE ACQUA GAS S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IRIDE ACQUA e GAS e SMAT. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo.

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate

nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato e sono esposte nella nota integrativa.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione ed attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

L'elenco delle imprese controllate è situato all'interno della nota illustrativa della semestrale consolidata.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate nella nota integrativa in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo.

COMITATO DI CONTROLLO INTERNO

La capogruppo Acque Potabili S.p.A., in aderenza alle raccomandazioni del Codice di autodisciplina redatto dal comitato per la *corporate governance* istituito da Borsa Italiana S.p.A., ha istituito – con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008 – il *Comitato di controllo interno* composto da tre Amministratori non esecutivi nominati al suo interno.

Il Comitato è dotato di funzioni istruttorie, consultive e propositive in assistenza al consiglio di amministrazione, volte a garantire un'operatività sempre più improntata a regole di buona governance, svolgendo altresì attività inerenti l'intera struttura organizzativa, amministrativa e contabile della società.

In data 26 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la funzione di internal auditing, alle dirette dipendenze del Comitato di Controllo Interno. Tale funzione – affidata ad un soggetto terzo esterno all’Emittente Acque Potabili S.p.A. e dotato dei requisiti di professionalità e indipendenza – è collocata alle dirette dipendenze del vertice esecutivo aziendale giacché deve operare in supporto ad esso e sul monitoraggio del Sistema di Controllo Interno che ha, tra i suoi obiettivi, anche quello di assicurare l’efficienza e l’efficacia non solo dei controlli ma anche delle attività operative aziendali.

Peraltro, viene anche stabilito un canale di comunicazione verso il Consiglio di Amministrazione o il Comitato per il Controllo Interno e a tale funzione viene attribuito – oltre al compito di effettuare indagini di carattere ispettivo – anche quello di verificare l’esistenza e il buon funzionamento dei controlli atti ad evitare il rischio di infrazioni alle leggi in generale, tra cui, ad esempio, quelle sulla sicurezza, la protezione dell’ambiente ed in materia di privacy.

AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETA’ E DA IMPRESE CONTROLLATE

In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 2428, comma 2 nn. 3 e 4) del codice civile, si attesta che la società capogruppo Acque Potabili S.p.A. al 30 giugno 2009 non detiene azioni proprie.

Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A., Acque Potabili Crotone S.r.l. e Acque Potabili Siciliane S.p.A. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive assemblee ad acquistare azioni proprie o di Acque Potabili S.p.A..

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 2428 quarto comma del codice civile si attesta che al 30 giugno 2009 nessuna Società del Gruppo ha sedi secondarie.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI, DAI SINDACI E DAI DIRETTORI GENERALI NELL’EMITTENTE E NELLE SOCIETÀ DA QUESTA CONTROLLATE

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa all’art. 79 della deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modificazioni e integrazioni, si informa che nessun Consigliere di Amministrazione e nessun membro del Collegio Sindacale detiene azioni della Società Acque Potabili né direttamente né indirettamente. Si informa altresì che l’unico

Amministratore che possiede azioni di Acque Potabili S.p.A. è il rag. Claudio Brero – Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. che al 30 giugno 2009 risulta possessore di n. 8.385 azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A..

EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalle società del gruppo nel corso del primo semestre 2009 si riferiscono ai seguenti eventi:

- la costituzione di una newco (Acque Potabili Crotone S.r.l.) per il conferimento del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato del Comune di Crotone; cessione del ramo d'azienda relativo alle concessioni del servizio idrico integrato del Comune di Crotone alla società Soakro S.p.A.;
- la dismissione per avvenuta scadenza delle concessioni dei Comuni di Goito e Roverbella;
- il versamento da parte di Acque Potabili S.p.A. di euro 1.084.524 quale parte residua in conto capitale infruttifero a favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo semestre 2009 il gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità, rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, il Gruppo non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

1. Rischio di liquidità

E' stato centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili, in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di

allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

2. Rischio tassi di interesse

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a breve termine, al momento meno onerosa, rispetto a quella a medio/lungo termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

3. Rischio cambi

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 30 giugno 2009, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Il Gruppo è sottoposto a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4 per gli esercizi 2008 e successivi (finanziamento Banca Intesa).

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Nell'esercizio 2008 il covenant relativo al finanziamento acceso con Banca Intesa non è stato rispettato a causa dell'apporto negativo a livello di EBITDA da parte della società Acque Potabili Siciliane.

Pertanto il debito residuo al 31-12-08 pari a 6.795 mila euro è stato riclassificato tra i debiti a breve termine. Al 30 giugno 2009 la Società ha mantenuto l'iscrizione del debito a breve termine poiché l'Istituto bancario ha formalmente autorizzato il mancato rispetto dell'indicatore all'inizio del mese di agosto 2009, rimandandone la riclassifica per la parte a medio-lungo termine al 31 dicembre 2009. Nel mese di agosto si è ottenuta apposita liberatoria a cura dell'Istituto rogante sulla non applicabilità delle regole/esposte nell'accordo inerenti il rispetto dei covenants.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.P.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti, al 30 giugno 2009 pari a circa 380 mila, di cui circa 140 mila di Acque Potabili Siciliane e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio individuare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili. In particolare, si segnala che la Capogruppo Acque Potabili nel corso dell'esercizio 2007 ha stipulato, con una società concessionaria per la riscossione nazionale (Equitalia), una convenzione per la riscossione coattiva dei crediti inesigibili relativi alle utenze idriche (D.Lgs. n. 152/2006 art. 156).

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL GRUPPO ACQUE POTABILI

Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso “Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato” e il contenzioso relativo all’ATO 1 Palermo, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all’interno della Relazione sulla gestione e alle quali si fa rimando.

Rischi connessi all’incremento del prezzo delle materie prime

Nella gestione del servizio idrico integrato il Gruppo Acque Potabili ricorre alla fornitura di energia elettrica da terzi, anche da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell’acqua e gli impianti di depurazione gestiti dal Gruppo stesso. Inoltre, il Gruppo Acque Potabili si approvvigiona di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquisita all’ingrosso da terzi, di cui parte da soggetti correlati.

L’eventuale incremento del prezzo dell’energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (*Brent*) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono l’acqua al Gruppo, potrebbe non determinare un aumento automatico della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del mancato adeguamento tariffario da parte degli enti concedenti nelle more di tempestive delibere CIPE.

Rischi connessi alla normativa ambientale

L’attività del Gruppo viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Non si può escludere che in futuro il gruppo debba sostenere costi o investimenti o essere soggetto a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte, i cui possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo potranno essere recuperati nell’adeguamento della struttura tariffaria.

Si segnala, peraltro, che negli esercizi passati i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull’attività del gruppo.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO

Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, potrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Si evidenzia che è recentemente entrato in vigore il D.L. 112/2008 (convertito dalla Legge 133/2008) che all'art. 23 bis disciplina la gestione dei servizi pubblici locali, compreso quindi il servizio idrico integrato, demandando all'emanazione di appositi regolamenti la determinazione delle concrete modalità attuative. Ad oggi i predetti regolamenti non sono ancora stati adottati; si rileva, comunque, che le bozze in corso di discussione non sembrano ledere gli interessi sociali anche in considerazione del fatto che la capogruppo è quotata presso Borsa Italiana dal 1965.

Per circa il 40% delle gestioni il Gruppo ha stipulato appositi accordi con le Autorità d'Ambito Territoriali che hanno consentito di azzerare il rischio connesso alla scadenza delle concessioni in essere.

Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

Per i rischi in materia di sicurezza sul lavoro, le Società del Gruppo hanno provveduto da tempo a mettere in atto tutte le predisposizioni e le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008, attribuendo apposte deleghe

RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA' AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001 E 61/2002

In data 22 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha approvato il Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.Lgs. 231/01, che sarà esteso alle Società del Gruppo. Nella stessa data il Consiglio ha approvato l'integrazione del Codice Etico per adeguamento dello stesso alla normativa D.Lgs. 231/01 e D.Lgs. 81/08.

La struttura del Modello è costituita da una Parte Generale e dalle Parti Speciali che rappresentano le diverse categorie di reati contemplati nel D.Lgs. 231/01, ovvero "Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione", "Reati societari", "Abuso di mercato" e "violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro".

Le attività propedeutiche alla predisposizione del Modello, e la relativa documentazione, sono state oggetto di analisi e strumento per l'applicazione della Legge 262/2005 (Legge sul Risparmio) relativamente al Sistema di Controllo Interno sull'informativa economico-finanziaria ed in particolare sulle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'attuazione del Modello ha come scopo la ricerca di condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali ed il suo scopo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, comprendenti attività di controllo, volto a ridurre in maniera consistente il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto legislativo.

Si è ritenuto altresì di procedere con la predisposizione del Modello nella convinzione che tale sistema rappresenti anche uno strumento di miglioramento della corporate governance societaria.

L'identificazione dei "processi sensibili" è stato attuato attraverso il previo esame della documentazione aziendale e una serie di interviste con soggetti cosiddetti rilevanti risultanti dall'organigramma aziendale e dal sistema delle deleghe. Tale identificazione dei processi sensibili e degli elementi del sistema di controllo interno preventivo (es.: procedure esistenti, verificabilità, documentabilità, separazione delle responsabilità, ecc.), ha l'obiettivo di identificare quelli esposti maggiormente ai rischi di reato e di verificare le tipologie e l'efficacia dei controlli esistenti al fine di garantire l'obiettivo di conformità alla legge.

A tal fine, la controllante Acque Potabili aveva costituito un Gruppo di lavoro con il compito di individuare le aree a rischio e/o maggiormente rilevanti nel processo di formazione, elaborazione e raccolta dei dati e delle informazioni che sono alla base per la formazione delle comunicazioni previste dalla legge e diffuse al mercato. Tutto questo ha consentito di predisporre la dichiarazione attestante la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acque Potabili S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, nonché la relazione con gli Organi Amministrativi delegati circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

La capogruppo Acque Potabili S.p.A., in aderenza alle raccomandazioni del Codice di autodisciplina redatto dal comitato per la *corporate governance* istituito da Borsa Italiana S.p.A., ha

istituito – con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008 – il *Comitato di controllo interno* e in data 26 novembre 2008 ha deliberato la nomina dell’Organismo di Vigilanza nei soggetti già componenti il Comitato, per garantire il funzionamento e l’osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Per quanto attiene la valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 626/94 e l’applicazione del D.Lgs. 81/08, si rimanda all’informativa resa nel capitolo *Salute, sicurezza e ambiente*.

ANDAMENTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2009 DI ACQUE POTABILI S.P.A. E DELLE SOCIETA’ PARTECIPATE

Di seguito sono elencati i dati economici e fisici più significativi.

Acque Potabili S.p.A.

I Clienti acqua sono passati da 198.841 del 30/6/2008 a 173.100 del 30/6/2009 e i Comuni in concessione sono 79 oltre a nove estensioni in frazioni di Comuni, uno in concessione di adduzione (ex Acquedotto Colli Berici) e sono inoltre attive cinque forniture d’acqua ad altri Comuni.

Dei complessivi 79 Comuni n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino, n. 2 gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 5.022 mila euro, contro i 4.832 mila euro al 30/6/2008.

Le vendite acqua sono state pari a 30,87 milioni di metri cubi circa fatturati.

Il personale a ruolo alla fine del semestre era di 203 unità e quello in forza di 205 unità.

Il Conto Economico chiude con un utile di periodo di 183 mila euro, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 4.484 mila euro.

Acquedotto Monferrato S.p.A.

(Quota di partecipazione 100%)

I Clienti acqua sono passati da 2.290 del 30/6/2008 a 2.310 del 30/6/2009 e i Comuni in concessione al 30 giugno 2009 sono 4. Le vendite acqua sono state pari a 0,165 milioni di metri cubi circa.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 62 mila euro, a fronte di 117 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il Conto Economico chiude con una perdita di periodo di 159 mila euro, a fronte di una perdita di 332 mila euro al 30 giugno 2008, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 53 mila euro.

Acquedotto di Savona S.p.A.

(Quota di partecipazione 100%)

I Clienti acqua sono passati da 64.228 del 30/6/2008 a 64.405 del 30/6/2009 e i Comuni in concessione al 30 giugno 2009 sono 22. Le vendite acqua sono state pari a 9,95 milioni di metri cubi circa fatturati.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 1.496 mila euro, a fronte di 1.059 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il personale a ruolo e quello in forza alla fine del semestre era di 64 unità.

Il Conto Economico chiude con un utile di periodo di 252 mila euro, a fronte di un utile di 760 mila euro al 30 giugno 2008, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 1.040 mila euro.

Acque Potabili Siciliane S.p.A.

(Quota di partecipazione 52%)

I Clienti acqua sono passati da 66.342 del 30/6/2008 a 137.549 del 30/6/2009 e i Comuni in concessione al 30 giugno 2009 sono 52. Le vendite acqua sono state pari a 7,17 milioni di metri cubi circa fatturati.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 2.287 mila euro, a fronte di 267 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il personale a ruolo alla fine del semestre era di 181 unità e quello in forza di 237 unità.

Il Conto Economico chiude con una perdita di periodo di 521 mila euro, a fronte di una perdita di 2.381 mila euro al 30 giugno 2008.

Acque Potabili Crotone S.r.l.

(Quota di partecipazione 100%)

Come già detto, la Società è stata costituita il 18 marzo 2009. Il Conto Economico della Società chiude con una perdita di periodo di 16 mila euro.

Abm Next S.r.l.

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo.

Nel semestre il valore della produzione è stato pari a 1.076 mila euro e il conto economico del periodo chiude con un utile netto di 130 mila euro, dopo aver destinato ad ammortamenti e svalutazioni 30 mila euro.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2009

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, sul Conto economico e sul Rendiconto finanziario sono evidenziati negli schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, nelle Note illustrative.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMOMIALE-FINANZIARIA (migliaia di euro)

Note	31 dicembre	di cui verso	30/06/2009	di cui verso parti	30/06/2008	di cui verso parti
	2008	parti correlate		correlate		correlate
	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
ATTIVITA'						
ATTIVITA' NON CORRENTI						
Attività materiali:						
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	122.914	123.401		127.591	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	6.581	6.509		7.054	
- Beni in locazione finanziaria						
Attività immateriali:						
- Avviamento	2	17.470	17.470		17.470	
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	2.142	2.808	163	912	107
Altre attività non correnti:						
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto						
- Partecipazioni in imprese collegate	3	1.219	1.138		1.219	
- Altre partecipazioni		-	-		99	
- Titoli diversi dalle partecipazioni						
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	4	313	316	316	310	310
- Crediti vari e altre attività non correnti	5	10.228	10.240		10.220	
Attività per imposte anticipate		-	-		-	
Totale attività non correnti		160.866	161.882	316	164.875	417
ATTIVITA' CORRENTI						
Rimanenze di magazzino	6	926	939		886	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	7	92.099	100.561	520	90.212	512
Crediti vari e altre attività correnti	8	8.837	10.099		6.113	
Attività finanziarie disponibili per la vendita:						
- Partecipazioni						
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-		-	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:						
- Partecipazioni						
- Titoli diversi dalle partecipazioni						
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	9	109	455	81	267	104
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	10	6.070	8.069		4.803	
Sub-totale attività correnti		108.041	120.123	601	102.281	616
Attività non correnti destinate ad essere cedute:						
- di natura finanziaria						
- di natura non finanziaria	11	2.184	0			
Totale attività correnti		110.225	120.123	601	102.281	616
TOTALE ATTIVITA'		271.091	282.005	917	267.156	1.033

Note	31 dicembre	di cui verso parti correlate	30/06/2009	di cui verso parti correlate	30/06/2008	di cui verso parti correlate
	2008		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
PASSIVITA'						
PATRIMONIO NETTO						
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:						
- Capitale	3.600		3.600		3.600	
- Riserve e risultati portati a nuovo	123.904		117.383		123.904	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-		-		-	
- Risultato netto dell'esercizio	(6.522)		(904)		(687)	
<i>meno: Azioni proprie</i>	0		0		0	
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	120.983	-	120.079	-	126.817	-
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi	-		0		0	
Totale patrimonio netto	120.983	-	120.079	-	126.817	-
PASSIVITA' NON CORRENTI						
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:						
- Debiti finanziari	13	16.885	17.303		24.733	
- Passività per locazioni finanziarie						
- Altre passività finanziarie						
TFR e altri fondi relativi al personale	14	3.490	3.492		3.789	
Fondo imposte differite	15	509	499		2.690	
Fondi per rischi ed oneri futuri	16	2.827	3.327		3.862	
Debiti vari e altre passività non correnti	17	6.535	6.205		6.289	
Totale passività non correnti	30.246	-	30.826	-	41.364	-
PASSIVITA' CORRENTI						
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:						
- Debiti finanziari	18	32.465	32.863		28.332	
- Passività per locazioni finanziarie		-	-		-	
- Altre passività finanziarie		-	-		-	
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	19	56.176	18.490	63.385	22.590	42.947
Debiti vari e altre passività	20	29.530	142	33.369	2	26.283
Debiti per imposte correnti	21	1.380		1.485		1.412
Sub-totale passività correnti	119.551	18.632	131.101	22.592	98.974	10.448
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:						
- di natura finanziaria						
- di natura non finanziaria	22	309		-		
Totale passività correnti	119.861	18.632	131.101	22.592	98.974	10.448
TOTALE PASSIVITA'	150.108	18.632	161.927	22.592	140.338	10.448
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	271.091	18.632	282.005	22.592	267.156	10.448

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)

	Note	31 dicembre 2008		30 giugno 2009		30 giugno 2008	
		K/euro	di cui verso parti correlate	K/euro	di cui verso parti correlate	K/euro	di cui verso parti correlate
Ricavi							
- vendita di beni	23	61.358	622	33.602	270	29.153	224
- cessione di servizi		0				0	
Altri ricavi e proventi	24	10.989	189	6.154	49	6.355	131
Totale ricavi e proventi		72.347	811	39.756	319	35.507	355
Acquisti di materiali e servizi esterni	25	(51.903)	(8.198)	(26.494)	(5.779)	(25.064)	(3.040)
Costi del personale	26	(17.133)	(89)	(9.383)	(39)	(8.224)	(45)
Altri costi operativi		0		0		0	
Variazioni delle rimanenze	27	107		13		66	
Costi per lavori interni capitalizzati	28	6.007		3.344		3.050	
Totale costi operativi		(62.923)	(8.287)	(32.521)	(5.818)	(30.171)	(3.085)
MARGINE OPERATIVO LORDO		9.424	(7.476)	7.235	(5.499)	5.336	(2.730)
Ammortamenti	29	(11.889)		(5.147)		(5.843)	
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	30	(935)		(1.693)		(1.575)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		(4.500)		0			
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	31	90		58		96	
RISULTATO OPERATIVO		(7.810)	(7.476)	452	(5.499)	(1.986)	(2.730)
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto							
Dividendi da controllate		0		0		0	
Dividendi da collegate		0		0		0	
Altri proventi finanziari	32	393		20		253	
Altri oneri finanziari	33	(3.186)	(6)	(1.058)	(1)	(1.500)	(3)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(10.603)	(7.482)	(585)	(5.500)	(3.233)	(2.733)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	34	4.930		10		2.756	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	34	(849)		(329)		(210)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(6.522)	(7.482)	(904)	(5.500)	(687)	(2.733)
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto		0		0		0	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI		(6.522)	(7.482)	(904)	(5.500)	(687)	(2.733)
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0		0		0	
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		(6.522)	(7.482)	(904)	(5.500)	(687)	(2.733)
DIVIDENDO DISTRIBUITO		-		-		-	
UTILE (PERDITA) PER AZIONE BASE	35	(0,181)		(0,025)		(0,02)	
UTILE (PERDITA) PER AZIONE DILUITO	35	(0,181)		(0,025)		(0,02)	

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	31 dicembre 2008		30 giugno 2009		30 giugno 2008	
		k/euro		k/euro		k/euro	
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)		(6.522)		(904)		(687)	
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione							
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti							
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera							
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita							
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari							
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)							
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		-		-		-	
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)		(6.522)		(904)		(687)	
di cui:							
competenza del Gruppo		(6.522)		(904)		(687)	
competenza di terzi		-		-		-	

RENDICONTO FINANZIARIO

	31 dicembre 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2008
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA			
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo	(6.522)	(904)	(687)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa:</i>			
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi	0	0	0
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	11.889	5.147	5.843
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti, partecipazioni incluse	935	653	465
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	4.500	0	
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(6.686)	(10)	(4.504)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(100)		(96)
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza	245	137	102
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza	(408)	(119)	(272)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	(194)	(16)	(147)
Variazione Fondo Rischi e oneri	102	500	1.137
Variazione rimanenze di magazzino	(107)	(13)	(66)
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	(17.527)	(6.954)	(12.498)
di cui verso parti correlate	(221)	294	81
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	20.401	11.047	3.924
di cui verso parti correlate	5.411	3.960	(2.773)
Variazione netta di altre attività e passività	1.453	(548)	1.246
Dividendi	104	81	104
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	8.085 a	9.002 a	(5.448) a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Investimenti in attività materiali	(16.223)	(7.040)	(6.064)
Investimenti in attività immateriali	(1.642)	(729)	(213)
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	2.881	300	1.058
altre variazioni attività materiali/immateriali	(191)		
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni in altre imprese	99	0	0
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	419	(349)	264
di cui verso parti correlate	(6)	(3)	(3)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	0	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute	0	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	1.150		0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(13.507) b	(7.818) b	(4.956) b
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA			
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	4.007	397	6.670
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	6.795	983	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(2.322)	(526)	(504)
Altre variazioni dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(6.795)	(40)	(766)
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0	0
Altre variazioni del patrimonio netto		0	
Dividendi corrisposti a terzi	0	0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	1.685 c	814 c	5.400 c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	(3.737) d	1.999 d	(5.004) d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	9.807 e	6.070 e	9.807 e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	0 f	0 f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	6.070 g=d+e+f	8.069 g=d+e+f	4.803 g=d+e+f
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	6.492	8.840	5.380
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	(49.350)	(50.166)	(53.065)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(42.859)	(41.326)	(47.685)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO

(In migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserve e Risultati portati a nuovo	Risultato Netto dell'esercizio	Totale Patrimonio netto di Competenza Del gruppo	Capitale di terzi	Risultato di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2007	3.600	124.835	(931)	127.504	-	-	127.504
Destinazione utile (perdita)	-	(931)	931	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale utile (perdita) complessiva	-	-	(687)	(687)	-	-	(687)
Saldo al 30 giugno 2008	3.600	123.904	(687)	126.817	-	-	126.817
Saldo al 31 dicembre 2008	3.600	123.904	(6.521)	120.983	-	-	120.983
Destinazione utile (perdita)	-	(6.521)	6.521	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale utile (perdita) complessiva	-	-	(904)	(904)	-	-	(904)
Saldo al 30 giugno 2009	3.600	117.383	(904)	120.079	-	-	120.079

**NOTE DI COMMENTO
AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2009**

Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009

CRITERI DI REDAZIONE

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso Re Umberto 9 bis.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Acque Potabili è presentato in euro (arrotondato alle migliaia) che è anche la moneta corrente in cui il Gruppo opera.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato chiuso al 30 giugno 2009, redatto in conformità con l'art. 154 ter del D.Lgs. 58/98 (TUF) e secondo lo IAS 34, sono stati applicati gli stessi principi adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31/12/2008.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato - in base al nuovo IAS 1, entrato in vigore dal 1° gennaio 2009 - è costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel Conto economico separato e complessivo l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali il gruppo detiene il controllo. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato semestrale abbreviato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate) ovvero con il metodo proporzionale previsto dallo IAS 31 (Partecipazioni in joint venture) laddove sia configurabile la fattispecie di controllo congiunto con altre imprese.

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 30 giugno 2009 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento e consolidate sono le seguenti:

	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	Quota di partecipazione	Metodo di consolidamento
Acquedotto di Savona S.p.A.	Savona	500	100%	Integrale
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	Integrale
Acque Potabili Siciliane S.p.A.	Palermo	2.565	52%	Proporzionale (*)
Acque Potabili Crotone S.r.l.	Torino	100	100%	Integrale (**)
ABM NEXT S.p.A.	Bergamo	26	45%	Patrimonio netto

(*) La società è soggetta a controllo congiunto

(**) Società costituita in data 18 marzo 2009 a cui Acque Potabili S.p.A. ha conferito il ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato nel Comune di Crotone

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico complessivo la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento proporzionale vengono assunte linea per linea solo per la quota parte di pertinenza del gruppo;
- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo. Per l'eliminazione del valore della partecipazione consolidata proporzionalmente e della corrispondente frazione del patrimonio netto di questa, l'unica differenza, rispetto al metodo di consolidamento integrale con soci di minoranza, è che da questa eliminazione non si origina il patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

L'eliminazione delle operazioni intercompany tra imprese consolidate integralmente ed imprese consolidate proporzionalmente si effettua eliminando la quota parte dei debiti/crediti e costi/ricavi iscritti nei bilanci delle imprese consolidate integralmente contro le corrispondenti voci assunte proporzionalmente relative alle imprese consolidate proporzionalmente ed esponendo come crediti, debiti, costi e ricavi verso terzi la quota parte di dette voci non eliminate.

I bilanci intermedi delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a Conto economico complessivo quando sostenuti. L'imputazione a Conto economico

complessivo dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (fair value) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a Conto economico complessivo al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente a verifiche per individuare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca, se sostenuti, vengono spesi direttamente a Conto economico complessivo nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile (principalmente tre anni), se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Valore di recupero dell'attivo (“impairment”)

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero (“impairment”) ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'“impairment” solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per “impairment” è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o una partecipazione a controllo congiunto (joint venture). Pertanto la partecipazione in una società collegata è iscritta nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo.

Titoli diversi dalle partecipazioni

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il Conto economico complessivo;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro

inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato non è stato attualizzato poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il Tar ed ora la Magistratura Ordinaria, come illustrato precedentemente, anche la rivalutazione dello stesso.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel Conto economico complessivo del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo.

Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

Fondi per rischi e oneri futuri

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico complessivo del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a Conto economico complessivo le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi

differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al Conto economico complessivo alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a Conto economico complessivo con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico complessivo, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi.

Le imposte del periodo sono calcolate applicando al risultato semestrale prima delle imposte la relativa aliquota fiscale stimata su base annuale.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Leasing

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è incorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a Conto economico complessivo per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a Conto economico complessivo per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla commissione europea

Sono stati emessi e omologati dalla commissione europea i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni, adottati nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009:

- IAS 1 (versione rivista), "Presentazione del bilancio". Lo standard rivisto stabilisce che le voci di ricavo e di costo (cioè, variazioni di patrimonio netto generate da operazioni con terzi) non possano essere rilevate nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e prevede che tali variazioni siano espresse separatamente da quelle generate da operazioni con i soci. Tutte le variazioni di patrimonio netto generate con soggetti terzi devono essere espresse in un unico prospetto di conto economico complessivo oppure in due prospetti (un conto economico separato ed un prospetto di conto economico complessivo)

Acque Potabili ha scelto di presentare due prospetti contabili: il conto economico separato ed il conto economico complessivo. Il bilancio intermedio è stato preparato secondo le nuove disposizioni stabilite per l'informativa, modificando di conseguenza anche il prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

Sono stati emessi e omologati dalla commissione europea i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni, non adottati nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009.

- IFRIC 12 – Contratti di servizi in concessione, che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l’infrastruttura, il concessionario rileva il diritto all’utilizzo della stessa ovvero un’attività finanziaria in funzione delle caratteristiche degli accordi in essere. Le disposizioni dell’IFRIC 12 sono efficaci dal 1° gennaio 2008. Gli effetti dell’applicazione dell’interpretazione riguardano, alla data della prima applicazione, la differente classificazione del valore delle infrastrutture. Ai sensi del Regolamento CE n. 254/2009 della Commissione del 25/3/2009, *“le società applicano l’IFRIC 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo la data di entrata in vigore del presente regolamento”*, ossia al più tardi 1° gennaio 2010. La società sta valutando se e in quale misura l’applicazione dell’IFRIC 12 determini altri effetti significativi sulle attività, passività, ricavi e costi.

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni si applicano per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2009, ma non sono rilevanti per il gruppo e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- IFRS 2 (emendamento), “Pagamenti basati su azioni”.
- IFRS 8, “Segmenti operativi”, in sostituzione dello IAS 14 “Informativa di settore”.
- IAS 16 (emendamento), “Immobili, impianti e macchinari”.
- IAS 19 (emendamento), “Benefici per i dipendenti”.
- IAS 20 (emendamento), “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica”.
- IAS 23 (emendamento), “Oneri finanziari”.
- IAS 28 (emendamento), “Partecipazioni in società collegate”.
- IAS 29 (emendamento), “Informazioni contabili in economie iperinflazionate”.
- IAS 32 (emendamento), “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio” e IAS 1 (emendamento), “Presentazione del bilancio – Strumenti con opzione a vendere ed obbligazioni derivanti al momento della liquidazione”
- IAS 36 (emendamento), “Riduzione durevole di valore delle attività”.
- IAS 38 (emendamento), “Attività immateriali”.
- IAS 39 (emendamento), “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.
- IAS 40 (emendamento), “Investimenti immobiliari”.
- IFRIC 13, “Programmi di fidelizzazione della clientela”.
- IFRIC 15, “Contratti per la costruzione di beni immobili”.

- IFRIC 16, “Coperture di un investimento netto in un’impresa estera”.

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni sono stati emessi ma non ancora omologati, non sono ancora efficaci per l’esercizio che inizia in data 1 gennaio 2009 e non sono stati applicati anticipatamente:

- IFRS 3 (versione rivista), “Aggregazioni aziendali” (con efficacia prospettica dal 1 gennaio 2010).

- IAS 27 (versione rivista), “Bilancio consolidato e separato” (con efficacia prospettica dal 1 gennaio 2010). Lo standard rivisto prevede che gli effetti di tutte le operazioni con azionisti di minoranza che non comportano un cambio di controllo siano trattate come movimenti di patrimonio netto e che tali operazioni non diano luogo a goodwill o utili e perdite. Il principio specifica anche il trattamento contabile riferito alla perdita di controllo, che consiste nel valutare la partecipazione residua al valore equo ed iscrivere eventuali utili o perdite in conto economico.

- IFRS 5 (emendamento) “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate” (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica stabilisce che, se un piano di cessione parziale comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di una controllata devono essere classificate come possedute per la vendita.

- IFRIC 17, “Distribuzione di attività in natura ai proprietari” (con efficacia dal 1 gennaio 2010). Questa interpretazione si propone di chiarire le modalità di determinazione del valore dei dividendi in natura distribuibili ai soci. Attualmente non si applica al gruppo poiché non è stata effettuata alcuna distribuzione in natura.

- Interpretazione dello IFRIC 18 – Transfer of Assets from costumers che definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei trasferimenti di attività operato da un cliente, funzionali a consentire il collegamento dell’utente stesso, a una rete per la somministrazione di una fornitura. Le disposizioni dell’IFRIC 18 sono efficaci per le transazioni poste in essere dopo il 1° luglio 2009. La società sta valutando i possibili effetti.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l’utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico complessivo. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

Informativa di settore/stagionalità

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

Gestione del rischio finanziario e di credito : obiettivi e criteri

I rischi principali generati dalle Società del Gruppo, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono:

RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità, rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, il Gruppo non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

1. Rischio di liquidità

E' stato centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili, in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

2. Rischio tassi di interesse

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a breve termine, al momento meno onerosa, rispetto a quella a medio/lungo termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Di seguito, attraverso la "sensitivity analysis", si evidenzia l'impatto potenziale sui risultati al 30 giugno 2008 ed al 30 giugno 2009 derivante da ipotetiche variazioni dei tassi di interesse relativi ai contratti di finanziamento a tasso variabile del Gruppo.

Le ipotesi si basano su scenari semplificati e non possono considerarsi indicatori degli effetti reali derivanti dai cambiamenti dei tassi di interesse a fronte di una struttura finanziaria e patrimoniale differente.

Variazione tassi	30-06-2008		30-6-2009	
	Effetto + 50 b.p.	Effetto - 50 b.p.	. Effetto + 50	Effetto - 50 b.p.
Euro/000b.p.				
Risultato d'esercizio	(130)	130	(120)	120

3. Rischio cambi

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e, conseguentemente, alla data del 30 giugno 2009 non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Il Gruppo è sottoposto a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 5 per gli esercizi 2006/2007 e 4 per gli esercizi 2008 e successivi (finanziamento Banca Intesa).

Si rileva, inoltre, che il finanziamento a lungo termine con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Nell'esercizio 2008 il covenant relativo al finanziamento acceso con Banca Intesa non era stato rispettato; pertanto il debito era stato riclassificato tra i debiti a breve.

Al 30 giugno 2009 la Società ha mantenuto l'iscrizione del debito a breve termine poiché l'istituto bancario ha autorizzato il mancato rispetto dell'indicatore all'inizio del mese di agosto 2009.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.P.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti (al 30 giugno 2009 pari a circa 380 mila, oltre 140 mila di Acque Potabili Siciliane) e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio individuare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili. In particolare, si segnala che la Capogruppo Acque Potabili nel corso dell'esercizio 2007 ha stipulato, con una società concessionaria per la riscossione nazionale (Equitalia), una convenzione per la riscossione coattiva dei crediti inesigibili relativi alle utenze idriche (D.Lgs. n. 152/2006 art. 156).

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile consolidata

Attività non correnti

Migliaia di euro

161.882

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettano di seguito le capitalizzazioni relative a costi interni ed esterni imputate all'attivo patrimoniale:

(migliaia di euro)

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
Incrementi per lavori interni:	230	3.114	3.344
Lavoro	66	1.449	1.515
Acquisti di magazzino	4	481	485
Prestazioni interne	160	1.184	1.344
Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale:	499	3.926	4.425
Costi per acquisti	485	512	997
Costi per servizi	12	3.407	3.419
Costi per godimento beni di terzi			
Oneri diversi di gestione	2	7	9
TOTALE	729	7.040	7.769

1. Attività materiali

Migliaia di euro 129.910

Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Aumentano di 415 mila euro rispetto al 31 dicembre 2008 (129.495 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	30/6/2009
Terreni e fabbricati	31.704	3	(157)			31.550
Impianti e macchinari	211.167	390	(3.776)		1.227	209.008
Attrezzature industriali e commerciali	23.491	115	(455)			23.151
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.599	6.532	(86)			10.045
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	269.961	7.040	(4.474)		1.227	273.754
Terreni e fabbricati	(8.211)		37	(247)		(8.421)
Impianti e macchinari	(119.771)		2.134	(4.252)	(854)	(122.743)
Attrezzature industriali e commerciali	(19.064)		391	(515)		(19.188)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(147.046)		2.562	(5.014)	(854)	(150.352)
Terreni e fabbricati	23.493	3	(120)	(247)		23.129
Impianti e macchinari	91.396	390	(1.642)	(4.252)	373	86.265
Attrezzature industriali e commerciali	4.426	115	(64)	(515)		3.962
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.599	6.532	(86)			10.045
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	122.914	7.040	(1.912)	(5.014)	373	123.401
Valore lordo investimenti immobiliari	8.514	0		0	0	8.514
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(1.933)	0		(72)	0	(2.005)
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	6.581	0		(72)	0	6.509
Totale attività materiali	129.495	7.040	(1.912)	(5.085)	373	129.910

La voce “incrementi”, pari a 7.040 mila euro, si riferisce agli investimenti effettuati nell’esercizio. Sono riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale, per un importo pari a 3.926 mila euro, ed ai costi interni capitalizzati, pari a 3.114 mila euro, di cui 1.449 mila euro lavoro, 481 mila euro acquisti, 1.184 mila euro prestazioni interne.

La voce “decrementi” si riferisce principalmente alla dismissione dei cespiti relativi alle concessioni di Goito e Roverbella, il cui valore netto contabile è stato iscritto tra i “crediti”.

La voce “altre variazioni” si riferisce alle opere accessorie all’impianto di depurazione di Crotone, che al 31 dicembre era stato enucleato nella voce “Attività non correnti destinate ad essere cedute”; in occasione della conclusione del contratto di cessione con SoaKro S.p.A., tramite la controllata Acque Potabili Crotone S.r.l., ne è stato trasferito il possesso, mentre la proprietà sarà trasferita al Comune di Crotone con il quale è in corso anche un arbitrato, come previsto dalle convenzioni del servizio idrico integrato.

Parte delle immobilizzazioni, pari ad un importo lordo di 17.347 mila euro (17.414 mila euro al 31 dicembre 2008), è costituita da impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle Convenzioni.

Il costo storico di impianti e macchinari completamente ammortizzati e ancora in uso è pari a circa 32.100 mila euro.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti accantonati nell’esercizio ammontano a 5.085 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 30 giugno 2009, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

Il gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. I proventi iscritti nel primo semestre 2009 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 296 mila di euro, sostanzialmente in linea con quelli del primo semestre 2008 (299 mila euro).

2. Attività immateriali

Migliaia di euro

20.278

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2008 (19.612 mila euro), un incremento netto di 666 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.08	Incrementi	Svalutazioni	Amm.ti	30.06.09
Valore lordo Avviamento	17.470				17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-				-
Valore netto avviamento	17.470	0	0	0	17.470
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.020	5			1.025
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.166				2.166
Immobilizzazioni in corso e acconti	339	720			1.059
Altre immobilizzazioni immateriali	0	4			4
Valore lordo altre attività immateriali	3.525	729	0	0	4.254
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(962)			(23)	(985)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(421)			(40)	(461)
Altre immobilizzazioni immateriali	0				0
Fondo amm.to altre attività immateriali	(1.383)	0	0	(63)	(1.446)
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	58	5		(23)	40
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.745			(40)	1.705
Immobilizzazioni in corso e acconti	339	720			1.059

Altre immobilizzazioni immateriali		4		4
Valore netto altre attività immateriali	2.142	729	(63)	2.808
Valore netto totale attività immateriali	19.612	729	(63)	20.278

Gli investimenti di periodo pari a 729 mila euro sono costituiti da costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale per 499 mila euro e da incrementi per lavori interni per 230 mila euro, di cui 66 mila euro costi del lavoro, 4 mila euro acquisti di magazzino e 160 mila euro prestazioni interne.

La manutenzione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. comprende anche interventi per nuovi investimenti, nel corso del secondo semestre si attiveranno le opportune azioni per la separazione di tali informazioni

Gli ammortamenti, pari a 63 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

La voce avviamento per 17.470 mila euro si riferisce all'attribuzione del maggior valore riferito alla valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A..

Nella prima parte del 2009 non è emersa la necessità di effettuare ulteriori test.

Altre attività non correnti

Migliaia di euro 11.694

3. Partecipazioni in imprese collegate

Migliaia di euro 1.138

Le variazioni intervenute nel primo semestre del 2009 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.08	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.09
ABM Next Srl	1.219	-	-	(81)	1.138
Totale partecipazioni controllate	1.219	-	-	(81)	1.138

Il valore della partecipazione in ABM NEXT diminuisce nel corso del primo semestre 2009, per un ammontare pari a 81 mila euro, per effetto dell'elisione dei dividendi relativi al risultato d'esercizio 2008 la cui corresponsione alla Capogruppo è stata deliberata in occasione dell'Assemblea dei soci del 28 aprile 2009. Al 30 giugno 2009 i dividendi devono essere ancora incassati.

L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9/5/2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è

stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta al 30 giugno 2009 a 316 mila euro.

4. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti **Migliaia di euro 316**

(In migliaia di euro)	31.12.08	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.09
ABM Next Srl	313	-	-	3	316
Totale crediti finanziari non correnti	313	-	-	3	316

Tale voce si riferisce al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT Srl precedentemente esposto.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo del suddetto credito.

5. Crediti vari ed altre attività non correnti **Migliaia di euro 10.240**

(In migliaia di euro)	31.12.08	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.09
Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali	335	22	(6)	-	351
Anticipazioni IRPEF su T.F.R.	6	-	(4)	-	2
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	10.228	22	(10)	-	10.240

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.240 mila euro, aumentano di 12 mila euro rispetto al 31/12/2008 (10.228 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato (9.887 mila euro) per il valore netto contabile dei cespiti consegnati e dai depositi cauzionali (351 mila euro).

In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione e ne motiva anche la non attualizzazione

Attività correnti **Migliaia di euro 120.123**

6. Rimanenze **Migliaia di euro 939**

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2008 (926 mila euro), un incremento di 13 mila euro. La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.08	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	30.06.09
-----------------------	----------	------------	------------	--------------	----------

Materie prime, sussidiarie e di consumo	926	13	-	-	939
Meno: Fondo svalutazione	0		-	-	
Totale	926	13	-	-	939

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

7. Crediti commerciali

Migliaia di euro **100.561**

Registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2008 (92.099 mila euro), di 8.462 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.08				30.06.09			
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	91.285		91.285	-	100.041		100.041	-
Crediti verso controllanti	616		616	-	409		409	-
Crediti verso correlate e collegate	198		198	-	111		111	-
Totale	92.099	0	92.099	-	100.561		100.561	-

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 100.041 mila euro, aumentano di 8.756 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31/12/2008 (91.285 mila euro). I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi e le dismissioni inerenti le concessioni di Goito e Roverbella.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 11.436 mila euro evidenziato nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.08	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.09
Fondo svalutazione crediti commerciali	11.108	653	(325)		11.436
Totale	11.108	653	(325)		11.436

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno ammontano a circa 30.000 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 11.436 mila euro. Si incrementano per l'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 409 mila euro, diminuiscono di 207 mila euro rispetto al 31 dicembre 2008 (616 mila euro) e sono così costituiti:

SMAT S.p.A.	357
Iride Acqua Gas S.p.A.	52
Totale	409

I crediti di natura commerciale verso parti correlate, pari a 111 mila euro, diminuiscono di 87 mila euro rispetto al 31 dicembre 2008 (198 mila euro) e sono così composti:

ABM Next s.r.l.	16
Mediterranea delle Acque	8
Iride Mercato S.p.A.	7
Idrotigullio	80
Totale	111

8. Crediti vari ed altre attività correnti

Migliaia di euro **10.099**

Al 30 giugno 2009 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.08	30.06.09
Crediti per Iva	4.119	3.998
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	298	276
Crediti per imposte sul reddito	430	615
Totale crediti tributari	4.847	4.889
Personale	24	36
Enti concedenti	10	10
Altri	3.345	4.154
Totale crediti verso altri	3.379	4.200
Totale ratei e risconti attivi	611	1.010
Totale	8.837	10.099

I crediti tributari, pari a 4.889 mila euro, aumentano di 42 mila euro rispetto al 31/12/2008 (4.847 mila euro).

La voce “crediti verso altri”, pari a 4.200 mila euro, è aumentata di 821 mila euro rispetto al 31 dicembre 2008 (3.379 mila euro). Si riferisce essenzialmente al credito per il rimborso relativo alla gara di Catania, in seguito al ricorso promosso dalla società controllante, pari a 2.574 mila euro, e al corrispettivo, pari a 1.350 mila euro ancora da incassare da SoaKro S.p.A. relativamente alla cessione del ramo di azienda di Crotone, tramite la controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. entrambi assistiti da garanzie accessorie.

La voce “ratei e risconti attivi”, pari a 1.010 mila euro, aumenta, rispetto al 31 dicembre 2008 (611 mila euro), di 399 mila euro e si riferisce a risconti attivi relativi a costi sostenuti nel primo semestre 2009 ma di competenza futura principalmente identificabili nella polizza All Risk.

9. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti Migliaia di euro 455

I crediti finanziari correnti, pari a 455 mila euro, aumentano, rispetto al 31 dicembre 2008 (109 mila euro), di 346 mila di euro e si riferiscono ai crediti che il gruppo vanta:

- verso terzi, per la quota di capitale sociale APS S.p.A. sottoscritta e non ancora versata dai soci della medesima società, pari a 374 mila euro, in seguito all'operazione di ricapitalizzazione deliberata con l'Assemblea Straordinaria del 24 aprile 2009.
- verso la società collegata ABM NEXT, per l'ammontare dei dividendi 2008, che verranno corrisposti alla capogruppo entro il 31/12/2009, pari a 81 mila euro.

10. Cassa ed altre disponibilità liquide Migliaia di euro 8.069

Le disponibilità liquide aumentano, rispetto al 31 dicembre 2008 (6.070 mila euro), di 1.999 mila euro ed includono:

(In migliaia di euro)	31.12.08	30.06.09
Depositi bancari e postali	5.841	8.033
Denaro e valori in cassa	229	36
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	6.070	8.069

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Il conto corrente vincolato per euro 1.800 mila euro a favore del Comune di Luzzi connesso al riconoscimento delle tariffe CIPE, attivato nel passato, è stato annullato per il mancato realizzarsi della condizione richiesta.

11. Attività non correnti destinate ad essere cedute Migliaia di euro 0

La voce "attività non correnti destinate ad essere cedute", pari a 2.184 mila euro al 31 dicembre 2008, si riferiva all'enucleazione delle attività materiali (6.664 mila euro) ed immateriali (20 mila euro) relative al ramo d'azienda di Crotone, svalutate, ai sensi dell'IFRS 5 ("Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"), per un ammontare pari 4.500 mila euro, al fine di adeguare il valore di suddette attività al probabile valore di realizzo.

Nel primo semestre del 2009 la capogruppo, attraverso la sua controllata Acque Potabili Crotone Srl, ha concluso con Soakro S.p.A., società ad integrale capitale pubblico e gestore dell'Ambito

Territoriale Ottimale di Crotona, l'accordo per la cessione della gestione del servizio idrico integrato della città di Crotona, per un importo pari a 1,65 milioni di euro.

Il prospetto sotto riportato evidenzia la movimentazione per ciascuna voce di bilancio

(In migliaia di euro)	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	30/6/2009
Terreni e fabbricati	736		(736)			0
Impianti e macchinari	12.226		(12.226)			0
Attrezzature industriali e commerciali	1.018		(1.018)			0
Immobilizzazioni in corso e acconti	6		(6)			0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	13.986		(13.986)			0
Terreni e fabbricati	(258)		258			0
Impianti e macchinari	(6.319)		6.319			0
Attrezzature industriali e commerciali	(745)		745			0
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(7.322)		7.322			0
Terreni e fabbricati	478		(478)			0
Impianti e macchinari	5.907		(5.907)			0
Attrezzature industriali e commerciali	273		(273)			0
Immobilizzazioni in corso e acconti	6		(6)			0
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	6.664		(6.664)			0

(In migliaia di euro)	31/12/08	Incrementi	Svalutazioni Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	30/6/2009
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	42		(42)			0
Immobilizzazioni in corso e acconti						
Altre immobilizzazioni immateriali						
Valore lordo altre attività immateriali	42	0	(42)	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(22)		22			0
Altre immobilizzazioni immateriali						
Fondo amm.to altre attività immateriali	(22)	0	(22)	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20		(20)			0
Immobilizzazioni in corso e acconti						
Altre immobilizzazioni immateriali						
Valore netto altre attività immateriali	20	0	(20)	0	0	0
Valore netto attività immateriali e materiali	6.684		(6.684)	0	0	0

Il valore contabile delle attività non correnti destinate alla vendita, complessivamente pari a 6.684 mila euro, era stato svalutato per un ammontare pari a 4.500 mila euro, al fine di adeguare il valore di suddette attività al probabile valore di realizzo.

(In migliaia di euro)	31/12/2008	decrementi	30/6/2009
Valore netto attività materiali e immateriali	6.684	(6.684)	0
Fondo svalutazione attività non correnti destinate ad essere cedute	(4.500)	4.500	0
Fair value attività non correnti destinate ad essere cedute	2.184	(2.184)	0

12. Patrimonio netto

Migliaia di euro 120.079

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto consolidato	Consistenza iniziale	Variazioni del periodo			Consistenza finale
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) del periodo	
Capitale sociale	3.600				3.600
Riserve e risultati portati a nuovo:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051				104.051
Riserva di rivalutazione	10.210				10.210
Riserva legale	899				899
Altre riserve:					
- Riserve facoltative	846				846
- Riserva per avanzo di fusione	(20.317)				(20.317)
-Riserva da conferimento	4.415				4.415
-Altre riserve di consolidamento	3.336				3.336
-Utili (perdite) portati a nuovo	20.465	(6.522)			13.943
-Risultato netto del periodo	(6.522)	6.522		(904)	(904)
- meno: Azioni proprie	0				
Totale patrimonio netto consolidato	120.983	0	0	(904)	120.079

Si precisa che per nessuna Società del Gruppo si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della Capogruppo al 30 giugno 2009, di 3.600 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

Fino al 30 giugno 2009 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La **Riserva da soprapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2008.

Di tale riserva l'importo di 1.670 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 524 mila euro .

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 10.210 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2008 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 915 mila euro e della Legge 342/00 per 7.145 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31/12/2008 essendo l'accantonamento già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	migliaia di euro
Riserva facoltativa	846
Riserva di conferimento	4.415
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)
Riserve di consolidamento	<u>3.336</u>
Totale	(11.720)

La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A nella capogruppo Acque Potabili S.p.A., avvenuta nel 2005.

La **riserva di consolidamento**, pari a 3.336 mila euro, rappresenta la differenza derivante dalla sostituzione del valore di carico delle partecipazioni della Capogruppo nelle imprese consolidate con le rispettive frazioni di patrimonio netto.

Gli **utili portati a nuovo**, pari a 13.943 mila euro, diminuiscono complessivamente di 6.522 mila euro rispetto al 31/12/2008 (20.465 mila euro), per effetto del riporto della perdita del periodo precedente (-6.522 mila euro).

La **perdita di Gruppo del periodo**, pari a 904 mila euro, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo. Il risultato consolidato è migliorato di 5.618 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2008 (perdita di 6.522 mila euro).

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.p.A. CON QUELLI CONSOLIDATI

(In migliaia di euro)	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
	31.12.08	30.06.09	31.12.08	30.06.09
Come da bilancio capogruppo	117.044	117.227	(3.433)	183
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico (compreso disavanzo di fusione)	4.254	3.313	(2.744)	(238)
Elisione dividendi collegate	(200)	(281)	(103)	(81)
Elisione dividendi controllate	0		(250)	(700)
Altre scritture	(115)	(180)	8	(68)
Come da bilancio consolidato semestrale abbreviato	120.983	120.079	(6.522)	(904)

Passività non correnti

Migliaia di euro **30.826**

13. Debiti finanziari

Migliaia di euro **17.303**

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo, compresa la quota con scadenza entro l'esercizio successivo, pari a 1.086 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

	31.12.08	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.09
(In migliaia di euro)					
Banca BPN (scad 31/12/2021)	17.948		(526)	(16)	17.406
Banca INTESA (scad. 5/9/2011)	0		0	0	0
DEXIA CREDIOP SPA (scad.18/06/2012)	0	983	0	0	983
Totale debiti finanziari non correnti	17.948	983	(526)	(16)	18.389

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti "correnti" e "non correnti", è la seguente:

(In migliaia di euro)	30.06.09	Entro 12 mesi "corrente"	Oltre 12 mesi "non corrente"
-----------------------	-----------------	-------------------------------------	---

Banca BPN	17.406	1.086	16.320
Banca INTESA	0	0	0
DEXIA CREDIOP SPA	983	0	983
Tot. debiti fin. non correnti	18.389	1.086	17.303

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

(In migliaia di euro)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Banca BPN	1.086	4.340	11.980	17.406
Banca INTESA	0	0	0	0
DEXIA CREDIOP SPA	0	983	0	983
Tot. debiti fin. non correnti	1.086	5.323	11.980	18.389

I finanziamenti sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 0,30% e 0,4%).

Sono previsti dei covenants e per Banca Intesa anche la facoltà di iscrivere ipoteca sui beni oggetto del finanziamento.

Nella colonna “altre variazioni” è evidenziato l’effetto dovuto all’attualizzazione degli oneri finanziari.

Anche al 30 giugno 2009 il debito verso Banca Intesa è evidenziato nelle passività correnti.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Il finanziamento Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate per 12.900 mila euro, al 30/6/2009 ridotta a 6.518 mila euro.

Nel primo semestre 2009 il covenant relativo al finanziamento acceso con Banca Intesa, che al 31 dicembre 2008 non era stato rispettato, comportando una riclassifica del debito tra le passività correnti, è rientrato nei parametri concessi. La Società ha ottenuto nel mese di agosto apposita comunicazione dall’istituto di credito che la liberava per l’anno 2008 dall’obbligo del rispetto del covenant contrattualmente definito. Al 30 giugno si è mantenuto il debito tra le passività a breve termine rimandandone la riclassifica per la parte a medio termine al 31/12/2009 in sede di chiusura del Bilancio d’esercizio.

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara le società controllanti (Iride Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire alla società di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 con e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Il debito verso Dexia Crediop deriva dal finanziamento ponte di importo massimo pari a 75 milioni di euro concesso ad Acque Potabili Siciliane. Di tale finanziamento ad oggi sono stati effettuati due utilizzi: il primo, a fine marzo 2009, di 888 mila euro (462 mila euro al 52%), il secondo a fine maggio 2009 di 998 mila euro (519 mila euro al 52%).

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 30/06/2009 è la seguente:

	31.12.2008	30.06.2009
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	16.885	17.303
Credit e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Credit finanziari	-	-
Credit fin.e altri non correnti vs correlate	(313)	(316)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	32.465	32.863
Credit finanziari	(109)	(374)
Credit finanziari vs correlate	-	(81)
Credit e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(6.070)	(8.069)
Posizione finanziaria netta	42.858	41.326
verso parti correlate	(313)	(397)
verso terzi	43.171	41.723

14. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro 3.492

(In migliaia di euro)	31.12.08	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.09
Fondo TFR	3.439	131	(111)	(16)	3.443
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	51	6	(8)		49
Totale TFR ed altri fondi personale	3.490	137	(119)	(16)	3.492

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

L'accantonamento TFR di 131 mila euro è comprensivo della quota pari a 89 mila euro per l'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Nella colonna "altre variazioni" è stato evidenziato l'effetto derivante dall'attualizzazione del TFR Acque Potabili Siciliane S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
Ipotesi finanziarie		
	Dirigenti	Non dirigenti
Incremento del costo della vita	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	5,75%	5,75%

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari a 49 mila euro, diminuisce rispetto al 31/12/2008 (51 mila euro), di 2 mila euro, per l'effetto combinato:

- dell'utilizzo del medesimo fondo, per 8 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel primo semestre 2009;
- dell'attualizzazione del medesimo fondo da parte dell'attuario, per un ammontare pari a 6 mila euro.

15. Fondo imposte differite

Migliaia di euro 499

Gli importi sono relativi alle imposte risultanti dalle differenze temporanee deducibili.

Al 30 giugno 2009 il saldo delle imposte differite passive include il valore delle imposte differite passive al netto delle attività per imposte anticipate, ove compensabili, emerse in capo alle singole società consolidate. Il saldo netto tra le Attività per imposte anticipate e il Fondo imposte differite passive è così composto:

(In migliaia di euro)	31.12.08	30.06.09
Fondo imposte per contenziosi fiscali	11	11
Attività per imposte anticipate	(6.737)	(6.737)
Fondo imposte differite	7.235	7.225
Totale	509	499

Il fondo imposte differite diminuisce di 10 mila euro rispetto al 31 dicembre 2008 (509 mila euro).

16. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 3.327

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.08	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.09
Fondo ammortamento finanziario	2.607			(488)	2.119
Fondo rischi diversi	220	1.040	(3)	(49)	1.208
Totale	2.827	1.040	(3)	(537)	3.327

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate a fronte di extracosti ragionevolmente prevedibili all'atto della consegna sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Diminuisce di 488 mila euro rispetto al 31 dicembre 2008 in seguito all'attualizzazione del fondo medesimo, che, con riferimento alla capogruppo, è stata assoggettata a revisione in seguito all'adeguamento delle scadenze delle convenzioni relative ai Comuni ricadenti nell'ambito dell'Accordo ATO3 Torinese, SAP S.p.A. e SMAT S.p.A., con un impatto a conto economico complessivo positivo pari a 497 mila euro.

Il fondo rischi diversi, pari a 1.208 mila euro, si incrementa di 988 mila euro rispetto al 31 dicembre 2008 (220 mila euro) per le seguenti ragioni:

Al 31 dicembre 2008 era stato stimato un presunto onere della società Acque Potabili Siciliane S.p.A verso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Direzione Energia e Industria della Direzione Generale della tutela del consumatore, pari a 52 mila euro, per ipotetiche pratiche commerciali non coerenti riconducibili alla emissione di bollette su base forfetaria, ancorché la società ritenesse di avere ragioni sufficienti a dimostrare l'insussistenza della pratica commerciale scorretta e dunque a concludere in maniera positiva la controversia. Nel primo semestre 2009 è stata pagata un'ammenda pari a 3 mila euro e proventizzata la differenza, pari 49 mila euro.

Inoltre la società controllata Acque Potabili Siciliane S.p.A ha provveduto ad accantonare a fondo rischi 1.040 mila euro, al fine di far fronte alle eventuali incognite derivanti dall'incertezza del ritardo nella sottoscrizione degli accordi già definiti con AMAP e all'incertezza dell'ammontare del canone di concessione.

Il contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare, disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996, pari a 7 mila euro, ed il fondo rischi su passività future, pari a 161 mila euro, sono rimasti invariati rispetto al 31 dicembre 2008.

17. Debiti vari ed altre passività non correnti

Migliaia di euro 6.205

Registrano un decremento di 330 mila euro rispetto all'esercizio precedente (6.535 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti, pari a 6.070 mila euro.

Passività correnti

Migliaia di euro 131.101

18. Debiti finanziari

Migliaia di euro 32.863

I debiti finanziari a breve sono così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31.12.08	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.09
Banca Nazionale del Lavoro	4.351	1.401	(4.030)	-	1.722
Banca Unicredit	0	3.500	-	-	3.500
Banca BRE	6.000	6.000	(6.000)	-	6.000
Banca Popolare di Novara	4.000	10.000	(8.000)	-	6.000
Banca SAI	5.000	3.000	(5.000)	-	3.000
Banca Popolare di Sondrio	5.000	-	-	-	5.000
Banche diverse	256	1	(220)	-	37
Totale debiti finanziari correnti	24.607	23.902	(23.250)	-	25.259
Banca Popolare di Novara	1.063	-	(1.063)	1.086	1.086
Banca Intesa	6.795	23	(300)	0	6.518
Totale quota entro 1 anno debiti finanziari non correnti	7.858	23	(1.363)	1.086	7.604
Totale	32.465	23.925	(24.613)	1.086	32.863

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I debiti finanziari a breve si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a tre mesi con spread sino a 1,75 b.p..

I tassi d'interesse applicati dai diversi istituti di credito variano dal 1,304 % + spread 1,15 al 4,91% + spread 0,40.

Il decremento del debito verso la Banca Nazionale del Lavoro deriva dalla definizione di due depositi cauzionali condizionati, a favore dei Comuni di Luzzi e di Rende, connessi al riconoscimento delle tariffe Cipe pubblicate nel passato. Il deposito cauzionale a favore del comune di Rende (per 2.496 mila euro) è stato liquidato. Il deposito cauzionale a favore del comune di Luzzi è stato svincolato in data 30 giugno 2009 per mancato raggiungimento degli accordi inizialmente pattuiti.

Nella voce "altre variazioni" è esposto l'importo relativo alla quota a breve del finanziamento a medio lungo termine in scadenza entro l'esercizio successivo.

La riclassifica del finanziamento verso Banca Intesa, pari a 6.518 mila euro, tra i debiti finanziari correnti, derivante dal mancato rispetto dei covenants, era stata già operata al 31 dicembre 2008 ed è stata mantenuta al 30 giugno 2009, come precedentemente illustrato.

19. Debiti commerciali

Migliaia di euro **63.385**

I debiti commerciali, pari a 63.385 mila euro, aumentano di 7.209 mila euro rispetto al 31.12.2008 (56.176 mila euro).

I debiti commerciali nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.08	30.06.09
Fornitori	37.686	40.795
Debiti verso società controllanti	14.588	16.554
Debiti verso società correlate	3.902	6.036
Totale debiti commerciali correnti	56.176	63.385

I debiti verso imprese controllanti, pari a 16.554 mila euro, si incrementano di 1.966 mila euro rispetto all'esercizio precedente (14.588 mila euro), rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua)verso SMAT S.p.A. (14.121 mila euro) e verso IRIDE ACQUA GAS S.p.A (2.342 mila euro) e verso IRIDE S.p.A. (91 mila euro).

I debiti verso parti correlate, pari a 6.036 mila euro, si incrementano di 2.134 mila euro rispetto all'esercizio precedente (3.902 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso Idrotigullio S.p.A. (1.646 mila euro), Mediterranea delle Acque S.p.A. (1.092 mila euro), Iride mercato S.p.A. (3.285 mila euro) e Atena S.p.A. (13 mila euro), principalmente tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua.

I debiti commerciali vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 120 giorni.

20. Debiti vari ed altre passività

Migliaia di euro 33.369

(In migliaia di euro)	31.12.08	30.06.09
Debiti verso istituti di previdenza	715	762
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	2.354	1.666
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	23.763	28.451
Verso dipendenti	1.372	1.415
Verso altri	1.225	908
Totale altri debiti	28.714	32.440
Ratei e risconti passivi	101	167
Totale	29.530	33.369

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale aumentano di 47 mila euro rispetto al 31 dicembre 2008 (715 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali.

Gli altri debiti, pari a 32.440 mila euro, registrano un incremento di 3.726 mila euro rispetto al 31 dicembre 2008 (28.714 mila euro) e sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione e dalle azioni di recupero credito.

I ratei e risconti, pari a 167 mila euro, aumentano di 66 mila euro rispetto al 31 dicembre 2008 (101 mila euro) e si riferiscono a ratei passivi per interessi su debiti finanziari (93 mila euro), a ratei passivi relativi alla quota maturata sulla 13^a mensilità dei dipendenti APS S.p.A., in proporzione alla percentuale di consolidamento della medesima società (41 mila euro), e a risconti passivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio futuro per polizze assicurative e per fitti di fabbricati di competenza dell'esercizio (33 mila euro).

21. Debiti per imposte correnti

Migliaia di euro 1.485

(In migliaia di euro)	31.12.08	30.06.09
Debiti per ritenute Irpef	453	394
Debiti per imposte correnti (irap)	86	416
Debiti per IVA	132	130
Altri debiti	709	545
Totale	1.380	1.485

La voce altri debiti tributari si riferisce alla quota a breve termine relativa alla rateizzazione del pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento delle deduzioni extracontabili per ammortamento anticipato.

22. Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute

Migliaia di euro 0

La voce “passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute” si è azzerata e si riferiva all’enucleazione delle passività relative al ramo d’azienda di Crotone.

Nel primo semestre del 2009 la capogruppo, attraverso la sua controllata Acque Potabili Crotone Srl, ha concluso con Soakro S.p.A., società ad integrale capitale pubblico e gestore dell’Ambito Territoriale Ottimale di Crotone, l’accordo per la cessione della gestione del servizio idrico integrato della città di Crotone, per un importo pari a 1,65 milioni di euro.

Il contratto di cessione prevedeva anche il trasferimento delle passività relative al personale.

La composizione e la movimentazione della voce in oggetto è la seguente:

Descrizione	31.12.2008	Decrementi	30.06.09
TFR	259	(259)	0
Debiti verso il personale per stanziamento ferie e altre passività a breve termine da liquidare	50	(50)	0
TOTALE	309	(309)	0

I decrementi relativi al TFR si riferiscono agli utilizzi effettivi, per 66 mila euro, in seguito a liquidazioni ed anticipazioni erogate nel primo semestre 2009 dalla Capogruppo e per 193 mila euro al TFR ceduto a Soakro S.p.A.

Totale ricavi e proventi

Migliaia di euro 39.756

23. Vendita di beni

Migliaia di euro 33.602

I ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano, rispetto al 30 giugno 2008, un incremento di 4.449 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	30.06.08	30.06.09
Vendita acqua	27.277	30.882
Gestione depuratori	1.288	2.076
Prestazioni verso terzi	588	557
Vendita materiali diversi		87
Totale	29.153	33.602

La variazione dei ricavi, ed in particolar modo della vendita acqua e gestione depuratori , è riferibile principalmente ad Acque Potabili Siciliane S.p.A., consolidata proporzionalmente e costituita nel corso del 2007.

24. Altri ricavi e proventi

Migliaia di euro 6.154

Tale voce, che registra un decremento di 201 mila euro confrontata con lo stesso periodo del 2008, è composta come evidenziato nella tabella che segue:

(In migliaia di euro)	30.06.08	30.06.09
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	1.828	1.664
Proventi degli investimenti immobiliari	309	302
Rimborsi da utenti e da terzi	520	381
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	925	784
Proventi da rettifiche contabili	343	263
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	50	16
Altri	2.380	2.744
Totale	6.355	6.154

Gli altri proventi comprendono l'effetto positivo sull'attualizzazione del fondo ammortamento finanziario beni gratuitamente devolvibili, derivante dalla ridatazione delle convenzioni comunale rientranti nell'ambito dell'accordo ATO3 Torinese, SMAT S.p.A. e Acque Potabili S.p.A..

Totale costi operativi

Migliaia di euro 32.521

25. Acquisti di materiali e servizi esterni

Migliaia di euro 26.494

(In migliaia di euro)	30.06.08	30.06.09
Costi per materie prime	10.710	10.786
Costi per servizi	10.500	10.880
Costi per godimento beni di terzi	1.693	1.336
Oneri diversi di gestione	2.161	3.492
Totale	25.064	26.494

Aumentano di 1.430 mila euro rispetto allo stesso periodo del 2008, principalmente per ampliamento dell'attività di Acque Potabili Siciliane e per le nuove convenzioni stipulate dalla

società controllante per le gestioni del S.I.I. nei comuni gestiti dall'ATO 6 Alessandrina, dall'ATO 5 Astigiano, e risultano così dettagliati:

Materie prime

(In migliaia di euro)	30.06.08	30.06.09
Energia elettrica	4.250	4.260
Acquisto di materiali	1.180	1.358
Acqua acquistata all'ingrosso	5.280	5.168
Totale	10.710	10.786

Tale voce, confrontata con il precedente esercizio, registra un incremento di 76 mila euro. L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti che ammontano a 997 mila euro imputati direttamente alle immobilizzazioni dell'attivo patrimoniale, di cui 485 mila euro alle immobilizzazioni immateriali e 512 mila euro alle immobilizzazioni materiali.

Costi per servizi

(In migliaia di euro)	30.06.08	30.06.09
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	4.281	4.245
Prestazioni in outsourcing	1488	1.965
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	850	893
Servizi per il personale	471	445
Assicurazioni	677	504
Altre	2.733	2.828
Totale	10.500	10.880

Registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 380 mila euro dovuto principalmente allo sviluppo dell'attività di Acque Potabili Siciliane S.p.A.; risultano al netto dei servizi per investimenti che ammontano a 3.419 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 12 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 3.407 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono di 216 mila euro per gli amministratori e di 48 mila euro per i sindaci. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	30.06.08	30.06.09
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	998	662
Fitti terreni e fabbricati	300	273
Locazioni e noleggi	395	401

Totale

1.693

1.336

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo dell'anno precedente, registra un decremento di 357 mila euro.

Gli oneri diversi di gestione, pari a 3.492 mila euro, registrano un incremento di 1.331 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (2.161 mila euro).

Sono costituiti prevalentemente da oneri di gestione da rettifiche contabili per 828 mila euro, da contributi all'Autorità d'ambito di Palermo per 1.066 mila euro, all'ATO3 per 833 mila euro, alle altre Autorità d'Ambito con le quali SAP ha sottoscritto la convenzione per la gestione del S.I.I. per 263 mila euro, da contributi alle Comunità Montane per 37 mila euro, da contributi cooperazione internazionale per 4 mila euro e da tributi locali ed imposte diverse per 333 mila euro

Risultano al netto dei costi per investimenti, pari a 9 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 2 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 7 mila euro.

26. Costi del personale

Migliaia di euro 9.383

(In migliaia di euro)	30.06.08	30.06.09
Salari e stipendi	5.681	6.385
Oneri sociali	1.808	2.115
TFR	377	419
Altri costi	358	464
Totale	8.224	9.383

I costi per il personale subiscono un incremento di 1.159 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni si riferiscono principalmente all'assunzione di nuovo personale da parte della società Acque Potabili Siciliane S.p.A., che al 30 giugno 2008 contava sessantacinque dipendenti, contro centoottantuno a ruolo al 30 giugno 2009;

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La movimentazione forza lavoro, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione al 30 giugno 2008, è evidenziata dal seguente prospetto

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
30.06.2008	5	12	216	149	382
30.06.2009	3	12	214	218	448
Variazioni	-2	-	-2	+69	+66

27. Variazioni delle rimanenze

Migliaia di euro 13

L'importo rappresenta i valori già commentati (valorizzati a FIFO) nello Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

28. Costi per lavori interni capitalizzati

Migliaia di euro 3.344

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, così dettagliati:

(In migliaia di euro)	30.06.08	30.06.09
Attività immateriali	58	230
Attività materiali	2.992	3.114
Totale	3.050	3.344

29. Ammortamenti

Migliaia di euro 5.147

(In migliaia di euro)	30.06.08	30.06.09
- Attività materiali	5.740	5.085
- Attività immateriali	103	62
Totale	5.843	5.147

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, calcolato secondo il criterio illustrato alla voce "Immobilizzazioni immateriali", ammonta a 62 mila euro.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è pari a 5.085 mila euro.

30. Svalutazioni di valore di attività correnti e accant.

Migliaia di euro 1.693

Si riferiscono alla svalutazione dei crediti commerciali, per 653 mila euro, e all'accantonamento al fondo rischi, per 1.040 mila euro, relativamente alla passività potenziale stimata dalla società Acque Potabili Siciliane S.p.A. con riferimento sia al ritardo nella sottoscrizione degli accordi già definiti con AMAP e all'incertezza del canone di concessione. Tale voce aumenta di 118 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (1.575 mila euro).

31. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Migliaia di euro 58

La voce plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti si riferisce alla plusvalenza di 58 mila euro realizzata sull'operazione di cessione del ramo di azienda di Crotone a Soakro S.p.A., tramite la controllata Acque Potabili Crotone S.r.l..

32. Altri proventi finanziari

Migliaia di euro 20

Registrano un decremento di 233 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	30.06.2008	30.06.2009
Proventi diversi		
- da terzi (utenti per ritardato pagamento)		
- da conto correnti bancari	100	19
- altri	153	1
Totale	253	20

33. Altri oneri finanziari

Migliaia di euro 1.058

Diminuiscono di 442 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (1.500 mila euro).

Si riferiscono prevalentemente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e istituti di credito, in particolare su finanziamenti a medio lungo termine per 466 mila euro, su finanziamenti a breve termine per 391 mila euro e su c/c bancari per 73 mila euro.

34. Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro 319

Le imposte registrano un incremento di 2.865 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (- 2.546 mila euro) nel quale era stato rilevato l'effetto positivo del rilascio del fondo imposte differite per ires ed irap (4.188 mila euro) consentito dal versamento dell'imposta sostitutiva (pari a 1.729 mila euro) per l'affrancamento delle cosiddette deduzioni extracontabili per ammortamento anticipato.

La voce rappresenta le imposte correnti e differite di Gruppo stimate per il periodo di chiusura (IRAP 329 mila euro) e l'effetto fiscale positivo relativo alle scritture di consolidamento (-10 mila euro)

35. Utile/perdita per azione

L'utile/perdita base per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

Utile (perdita) per azione base	30.06.08	30.06.09
Utile (Perdita) netto di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(687)	(904)
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Utile (perdita) base per azione ordinaria	(0,02)	(0,025)

Utile (perdita) per azione diluito	30.06.08	30.06.09
Utile (perdita) netto di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(687)	(904)
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Utile (perdita) base per azione ordinaria	(0,02)	(0,025)

36. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali Migliaia di euro 12.794

Le garanzie inerenti polizze fidejussorie per partecipazione a gare, compresa la polizza a favore ATO 1 Palermo (per conto di Acque Potabili Siciliane S.p.A.), ammontano a 11.322 mila euro.

Rappresentano altresì gli impegni assunti dalla Società per canoni di locazione pluriennali nei confronti di terzi per 1.472 mila euro

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, non indicati nei suddetti conti, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A, con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A., ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.P.A.e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

37. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28.07.2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IRIDE ACQUA GAS S.p.A., Gruppo IRIDE e SMAT S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l'acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti. Inoltre, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle Società.

L'elenco delle imprese controllate della Società è situato all'interno della nota integrativa del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	30 giugno 2009									
	CREDITI	DEBITI	IMPEGNI GARANZIE	Opere in corso	COSTI			RICAVID		
					BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
• SMAT – TORINO S.P.A.	357	14.122			397	1.739	39	191		24
• IRIDE – ACQUA GAS	51	2.342				454				3
• IRIDE S.P.A.		91				33				
• IRIDE MERCATO S.P.A.	7	3.286			2.125	755				14
• IRIDE ENERGIA S.P.A.										
• IDROTIGULLIO S.P.A.	80	1.646			70			57		8
• ABM NEXT srl	16							16		
• MEDITERRANEA DELLE ACQUE	8	1.092			8	198		6		
• ATENA S.P.A.	1	13								
TOTALE PARTI CORRELATE	520	22.592			2.600	3.179	39	270		49
TOTALE DA BILANCIO	100.561	96.754			26.494	26.494	9.383	33.602		6.154
INCIDENZA	0,52%	23,35%			9,81%	12,00%	0,42%	0,80%		0,80%

Alla data di presentazione del presente bilancio i debiti verso parti correlate risultano liquidati secondo scadenza nella misura del 12,05% e si riferiscono anche ai debiti per tariffe di depurazione e fognatura da incassare.

Rapporti finanziari

	30.06.09	30.06.09
SOCIETA''	CREDITI	COSTI
• ABM NEXT srl	397	
• MEDITERRANEA DELLE ACQUE		
• SMAT s.p.a		1
TOTALE PARTI CORRELATE	397	1
TOTALE DA BILANCIO	771	1.058
INCIDENZA	51,49%	0,09%

Rapporti con imprese controllanti

- Con la SMA Torino S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e l'analisi delle acque.

- Con IRIDE ACQUA GAS S.p.A. i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e l'analisi delle acque.
- Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022.

Rapporti con imprese del Gruppo SMAT e IRIDE ACQUA GAS S.p.A.

- Con Mediterranea delle Acque S.p.A. S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse;
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse;
- Con IRIDE Mercato si intrattengono rapporti relativi alla fornitura di energia elettrica;
- Con Atena si intrattengono rapporti per il riconoscimento delle tariffe di fognatura e depurazione.

38. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Per quanto concerne le informazioni sugli eventi successivi, e sulla prevedibile evoluzione della gestione si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Accordo Quadro tra Acque Potabili S.p.A., SMAT S.p.A. e ATO 3 Torinese

Nel mese di luglio 2008 è stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022.

La durata dell'accordo è stata individuata sulla base della durata delle concessioni in essere e del residuo valore degli investimenti effettuati da Acque Potabili S.p.A. e mantiene inalterato il perimetro territoriale dell'attività svolta.

Dal 1° luglio 2008 SMAT S.p.A., quindi, assume la qualità di gestore Unico d'Ambito del servizio idrico integrato anche per i territori dei Comuni sinora serviti da Acque Potabili S.p.A., mantenendo quest'ultima un ruolo significativo individuato nell'Accordo Quadro stipulato il 3 luglio 2008, la

cui operatività sarà meglio determinata nell'Accordo Integrativo SMAT-Acque Potabili previsto dal predetto Accordo Quadro ed ancora in corso di definizione.

L'oggetto dell'Accordo Quadro prevede tra l'altro:

- il superamento delle concessioni e dei rapporti di appalto in base ai quali Acque Potabili S.p.A. attualmente eroga il servizio di acquedotto nel territorio di n. 29 Comuni dell'ATO 3;
- l'assunzione della qualifica di "Gestore Operativo" del servizio idrico integrato nell'ATO 3 da parte di Acque Potabili S.p.A.;
- il ritiro dei contenziosi pendenti tra Acque Potabili S.p.A., Smat S.p.A., l'ATO 3 ed alcuni Comuni.

Il rapporto tra Smat e Acque Potabili, come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che Acque Potabili S.p.A. competa la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.

Il valore economico dell'Accordo Quadro è stato concordemente quantificato nell'importo massimo onnicomprensivo di Euro 174,6 milioni da riconoscersi ad Acque Potabili secondo modalità operative definende in un successivo accordo integrativo, da concludersi tra le sole Smat S.p.A. e Acque Potabili S.p.A.. Tale importo comprende la "componente gestionale", la "componente di indennizzo" e la "componente d'investimento".

L'Accordo Quadro ha inoltre stabilito che tutte le opere del servizio idrico, le reti, gli impianti ed altre dotazioni realizzati da Acque Potabili, con proprie risorse, sino al 31 dicembre 2007, debbano essere trasferite in proprietà ai Comuni sul cui territorio insistono. Peraltro, l'identificazione delle modalità applicative del trasferimento della proprietà dei beni e del recupero della componente d'investimento è stata demandata, di comune accordo fra le Parti e l'Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese", alla successiva stipula dell'Accordo Integrativo.ì

Ad oggi, nelle more della strutturazione della banca dati, la fatturazione è emessa in acconto con le regole CIPE e soggetta a conguaglio.

Acque Potabili S.p.A., fermo restando la salvaguardia dell'equilibrio economico e finanziario acquisito con le Concessioni dei suddetti Comuni, svolge:

- attività di gestione tecnica e operativa del servizio nel rispetto del Piano d'Ambito, della Carta del Servizio, del Disciplinare Tecnico Unificato e degli stralci del Regolamento d'utenza del servizio idrico integrato approvati dall'Autorità d'Ambito 3 e, sino all'adozione del Regolamento d'utenza del S.I.I. da parte dell'Autorità d'Ambito 3, si obbliga, per le parti non disciplinate negli stralci di cui sopra, all'applicazione del Regolamento d'utenza del S.I.I. di SMAT S.p.A.;

- attività di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- attività di gestione dei rapporti con l'utenza che comprende l'attività di front office secondo le procedure e gli standard garantiti da SMAT, nonché attività di fatturazione ed incasso dei crediti, riversamento quote tariffe di depurazione/fognatura e canoni passanti;
- attività di relazione/reporting relativamente alle attività compiute nei confronti di SMAT e attività di proposta a SMAT per i miglioramenti da implementare attraverso il Piano d'ambito;
- attività di comunicazione nei confronti dei ventinove Comuni oggetto dell'Accordo, previo accordo con SMAT;
- realizza gli investimenti in ottemperanza del Programma degli investimenti deliberato dall'Autorità d'Ambito 3, con esclusione dei Grandi Interventi a valenza sovracomunale che sono realizzati da SMAT.

SMAT S.p.A. - in qualità di gestore unico d'ambito del servizio idrico integrato – oltre a tutte le responsabilità conseguenti alla titolarità della gestione è comunque responsabile nei confronti dell'Autorità d'Ambito 3 per le attività inerenti il coordinamento del Gestore Operativo con riferimento a:

- selezione degli investimenti proposti dal Gestore Operativo tenendo conto della loro funzionalità rispetto al complesso degli investimenti d'ambito e rispetto all'equilibrio economico e finanziario complessivo del Piano d'Ambito;
- gestione operativa di Acque Potabili S.p.A. al fine di realizzare eventuali sinergie di gestione idonee a migliorare l'equilibrio economico e finanziario complessivo del Piano d'Ambito;
- realizzazione degli investimenti da parte del Gestore Operativo;
- attività di raccolta dati, monitoraggio sulla qualità del servizio prestato e reporting nei confronti dell'Autorità d'Ambito 3;

le tariffe che risultavano vincolate al metodo CIPE – metodo secondo il quale le stesse vengono adeguate attraverso delibera ministeriale – verranno agganciate al sistema tariffario d'Ambito, consentendone l'adeguamento progressivo sulla base dei criteri riportati nel Piano d'Ambito.

A seguito delle negoziazioni sin qui intercorse Acque Potabili S.p.A. e SMAT S.p.A. hanno predisposto un Accordo Integrativo in fase di ufficializzazione dove sono state definite le linee guida. La relazione semestrale recepisce gli effetti dell'accordo integrativo e si prevede che la formalizzazione ufficiale dello stesso non comporti effetti economico finanziari significativi sulla situazione semestrale.

Contenzioso Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Lo stato patrimoniale del bilancio consolidato semestrale, come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

La Società, inoltre, ha valutato il rischio che potrebbe derivare dalla richiesta risarcitoria da parte del Consorzio in relazione alla gestione degli impianti dal 1994 al 2002, in assenza di Convenzione tra le Parti, ritenendolo scarsamente fondato e in ogni caso compensato, oltre alle prestazioni comunque eseguite, dal non aver disposto in tal caso fin già dal 1994 delle ingenti somme dovutele a fronte della consegna degli impianti.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota di Gestione.

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A.

Al 30 giugno 2009 i Comuni gestiti da Acque Potabili Siciliane sono 52 degli 81 appartenenti all'ATO 1 Palermo (con l'eccezione della Città di Palermo). Gli utenti serviti sono 137.549, pari a circa il 70% della totalità delle utenze, mentre in termini di abitanti serviti al 30 giugno 2009 la società gestisce 430.912 residenti, su un dato complessivo di 580.212 (ossia il 74% dei residenti). La media degli abitanti serviti nel semestre è stata pari a 339.912.

In merito alla *tempistica di presa in carico dei Comuni*, atteso che nell'anno in corso sono stati finora acquisiti 11 Comuni, alcuni dei quali rilevanti sia per numero clienti che per estensione territoriale (Termini Imerese, Capaci, Carini, Cefalù), è da evidenziare che sino ad oggi la Società non è stata messa in grado di eseguire una approfondita analisi tecnico/economica prima della presa in carico di ogni singolo Comune.

Le ultime acquisizioni di comuni hanno, infatti, fatto registrare un aggravio dei costi vivi (per oneri connessi al personale, spese di manutenzione, ecc.) e a ciò non ha corrisposto un correlato aumento dei ricavi a causa, principalmente, della ritardata consegna delle banche dati o mancato aggiornamento dei database trasmessi dai Comuni acquisiti, nonché di situazioni tecniche funzionali

non corrette per quanto attiene il parco misuratori (contatori bloccati/non leggibili/non installati/non individuabili), non preventivamente comunicate dai Comuni stessi ed incoerenti con le informazioni contenute nel bando di gara.

I ricavi della gestione caratteristica sono rappresentati dalla iscrizione dei ricavi per cessione acqua verso i Comuni presi in carico al 30 giugno 2009; i volumi idrici, in presenza di dati tuttora incerti, in relazione alle letture rilevate, sono stati determinati considerando il volume dei metri cubi per abitante servito recepito dall'Offerta di Gara, in linea con i documenti di gara e con le stime utilizzate per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2008. La predetta ipotesi allo stato attuale è oggetto di verifica e dovrà inoltre valutare anche gli apporti di consumo/ricavo per i clienti privi di misuratore o con misuratore non funzionante.

Secondo le indicazioni del Consiglio di APS e di Acque Potabili, per i restanti 29 Comuni sarà pertanto necessario dare corso ad una specifica procedura atta a valutare la sostenibilità economico-finanziaria di ciascuna singola gestione (intesa come ordinarietà e straordinarietà – investimenti necessari) onde limitare il rischio di aggravamento della gestione economico-finanziaria di APS nel suo complesso. Al termine della valutazione, essa sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, prima di effettuare la presa in carico.

Relativamente alla *struttura tariffaria*, come è noto, la tariffa applicata è quella individuata dalla conferenza dei sindaci il 5 novembre 2008 con la precisazione che essa è l'unica tariffa giuridicamente adottabile. Si evidenzia che, alla luce dei risultati economici conseguiti ed evidenziati nella situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2009 a mani di Amministratori e Collegio Sindacale, si rende indispensabile, oltre ad un'azione diretta al contenimento dei costi operativi, disporre anche dell'analisi tecnico economica ante presa in carico dei prossimi Comuni. La Società si attiverà con l'AATO per rappresentare la situazione di squilibrio economico-gestionale, causata dagli effetti del subentro nella gestione dei 52 Comuni, che sta facendo rilevare anomalie nella gestione dei rapporti dell'utenza con riferimento al ciclo attivo ed uno stato di obsolescenza per parte degli impianti affidati.

Rispetto invece all'aggiornamento dei *rapporti con Amap*, in occasione della recente Conferenza dei Sindaci del 9 luglio 2009, è stata approvata la bozza del contratto di servizio fra AATO e Amap, già siglata fra le parti in data 14 maggio 2009. E' stato approvato altresì l'atto transattivo sui giudizi pendenti. La bozza di contratto di servizio, fra l'altro, determina in € 1,34 la tariffa per la città di

Palermo a decorrere dall'1 gennaio 2009 e la corresponsione da parte di Amap ad APS della quota di € 0,15 a metro cubo, per un totale volumi presunti fatturabili pari a 47,6 milioni di metri cubi annui. Ai fini della presente situazione semestrale, ciò ha determinato un' iscrizione di ricavi per riversamento tariffario da Amap al 30 giugno 2009 pari a 3.570 €/000.

Per quanto riguarda infine il *canone di concessione*, esso, come noto, è stato determinato in 7.000 €/000 annuali per la gestione complessiva dell'intero ATO, richiesto (canoni anni 2007 e 2008) in ragione di 4.550 €/000 da parte di AATO, riproporzionato sulla base della popolazione media servita nei Comuni della Provincia ed è stato, pertanto, quantificato in 2.050 €/000, anche in considerazione dell'effettiva percentuale di riscossione dei crediti, come sopra evidenziato.

Per tutte le criticità sopra evidenziate è stato, tuttavia ritenuto congruo e prudentiale procedere all'iscrizione di un apposito fondo rischi, pari a circa 2.000 mila euro, al fine di far fronte alle eventuali incognite derivanti dall'incertezza del ritardo nella sottoscrizione degli accordi già definiti con AMAP e all'incertezza dell'ammontare del canone di concessione.

Fra gli eventi di rilievo del primo semestre occorre menzionare l'*Assemblea Straordinaria* del 24 aprile 2009: detta Assemblea ha deliberato la copertura integrale della perdita complessiva della Società fino al 31 marzo 2009 pari a 6.635 €/000 e la copertura della stessa mediante azzeramento del capitale sociale e utilizzo di riserve precedentemente iscritte. E' stato inoltre deliberato il nuovo capitale di 2.800 €/000 che verrà aumentato a 5.000 €/000 non appena saranno scaduti i termini per l'esercizio del diritto d'opzione da parte dei soci Galva e Idrica.

Contenzioso con Comune di Caltavuturo ed altri Comuni

Il contenzioso nasce dal ricorso proposto al TAR Sicilia dal Comune di Caltavuturo e da altri dieci Comuni (Altofonte, Campofelice di Roccella, Collesano, Contessa Entellina, Geraci Siculo, Giuliana, Gratteri, Petralia Sottana, Scillato, Sclafani Bagni) volto ad ottenere l'annullamento della delibera con cui la Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia di Palermo ha approvato l'aggiudicazione definitiva a favore del raggruppamento temporaneo di imprese facente capo ad Acque Potabili S.p.A. della gestione del servizio idrico integrato nei Comuni appartenenti all'ATO 1 Palermo.

Gli amministratori ritengono, sia alla luce della motivazione del diniego del provvedimento cautelare che al recente rinvio dell'udienza di merito, che il detto ricorso sia infondato e non costituisca un serio rischio per la prosecuzione delle attività sociali.

La data dell'udienza per la trattazione del merito da parte del TAR Lazio era stata fissata il 24 giugno 2009, ma la stessa è stata di mero rinvio a data da destinarsi.

Assemblea Ordinaria/Straordinaria dei Soci

In seguito alla perdita complessiva accertata superiore ad un terzo del capitale sociale (pari a euro 5.000.000,00) l'Assemblea Straordinaria dei soci di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (consolidata proporzionalmente al 52%), convocata ai sensi dell'art. 2446 codice civile, ha deliberato in data 24/4/2009 la riduzione del capitale sociale ed il contestuale riammontamento all'importo nominale di 2,8 milioni di euro oltre ad un sovrapprezzo unitario per azione pari a 58,42 euro, potendo nel frattempo i soci, anche al fine di un necessario sostegno sul piano finanziario, effettuare ulteriori "versamenti nominativi in conto capitale infruttifero".

Il socio Acque Potabili S.p.A. aveva versato al 31 dicembre 2008 "in conto capitale infruttifero" la somma di euro 1,3 milioni. Nel primo semestre 2009 ha provveduto all'ulteriore versamento di 1.085 mila euro.

Linee strategiche

Il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A., nella riunione del 7 agosto ha anticipato le nuove linee strategiche che prevedono la sospensione temporanea della presa in carico dei Comuni, il contenimento dei costi di gestione e l'adozioni di adeguate azioni legali a tutela degli interessi della società nei confronti dell'Autorità d'Ambito. Ciò ha comportato una nuova distribuzione delle deleghe in seno al Consiglio di Amministrazione e la nomina di due procuratori.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalle società del gruppo nel corso del primo semestre 2009 si riferiscono ai seguenti eventi:

- la costituzione di una newco (Acque Potabili Crotone S.r.l.) per il conferimento del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato del Comune di Crotone; cessione del ramo d'azienda relativo alle concessioni del servizio idrico integrato del Comune di Crotone alla società Soakro S.p.A.;
- la dismissione per avvenuta scadenza delle concessioni dei Comuni di Goito e Roverbella;

- il versamento da parte di Acque Potabili S.p.A. di euro 1.084.524 quale parte residua in conto capitale infruttifero a favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Transazioni da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2009 il gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE

(in migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio netto al 30/6/2009	Utile (perdita) dell'ultimo Periodo	Quota posseduta %	Valore di carico
ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	TORINO	600	2.908	(159)	100	853
ACQUEDOTTO DI SAVONA SPA	SAVONA	500	6.001	252	100	5.653
ACQUE POTABILI CROTONE S.R.L.	TORINO	100	4.904	(16)	100	4.920

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO CON IL METODO PROPORZIONALE

(in migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio netto al 30/6/2009	Utile (perdita) dell'ultimo Periodo	Quota posseduta %	Valore di carico
ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	PALERMO	2.565	3.072	(521)	52%	4.985

ATTESTAZIONE A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 5 DEL D.LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA) E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Paolo Romano e Flavio Grozio in qualità, rispettivamente, di Vice Presidente Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acque Potabili S.p.A., attestano tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2009, nel corso del primo semestre 2009.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2009:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione intermedia sulla gestione contiene i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Torino, 27 agosto 2009

/firma/Paolo Romano

/firma/Flavio Grozio

Paolo Romano

Flavio Grozio

Vice Presidente Amministratore Delegato

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 125 DELIBERA CONSOB N. 11971
SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2009**

Società partecipata (denominazione e forma giuridica)	Stato	%	Titolo di possesso
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Italia	100,00	Proprietà con diritto di voto
Acquedotto di Savona S.p.A.	Italia	100,00	Proprietà con diritto di voto
Acque Potabili Siciliane S.p.A.	Italia	52,00	Proprietà con diritto di voto
Società Acque Potabili Crotone S.r.l.	Italia	100,00	Proprietà con diritto di voto
Abm Next S.r.l.	Italia	45,00	Proprietà con diritto di voto

**ELENCO DEI COMUNI GESTITI
AL 30 GIUGNO 2009**

ACQUE POTABILI SPA

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE

Scadenza Convenzioni

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1) Alice Bel Colle	2023
2) Ricaldone	2023
3) Sezzadio	2024
4) Visone	2016

Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"

5) Ovada	2022
6) Strevi	2022

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

7) Saint Vincent	2011
8) Verres	2012

PROVINCIA DI ASTI

9) Cantarana	2010
10) Ferrere	2010
11) Villafranca	2012

PROVINCIA DI CUNEO

12) Ceresole d'Alba	2026
13) Costigliole Saluzzo	2020
14) Racconigi	2024

Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"

15) Sanfrè	2017
------------	------

PROVINCIA DI MANTOVA

16) Gazzuolo	2022
--------------	------

17) Viadana 2022

PROVINCIA DI SAVONA

18) Cairo Montenotte 2027

PROVINCIA DI NOVARA

19) San Pietro Mosezzo 2023

PROVINCIA DI BRESCIA

20) Capriolo 2021

21) Padenghe sul Garda 2019

22) Remedello 2027

23) Rezzato 2021

PROVINCIA DI MILANO

24) Arluno 2024

PROVINCIA DI PAVIA

25) Cilavegna 2012

PROVINCIA DI PIACENZA

26) Cortemaggiore 2021

PROVINCIA DI LA SPEZIA

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"

27) Bolano 2020

Gestiti tramite Protocollo d'Intesa sottoscritto con Iride Acqua Gas S.p.A. e ATO "Genovese"

PROVINCIA DI GENOVA

28) Camogli 2022

29) Coreglia 2023

30) Rapallo 2017

31) Zoagli 2010

PROVINCIA DI ROVIGO

32) Adria 2020

PROVINCIA DI VERONA

33) Affi 2020

34) Torri del Benaco 2021

PROVINCIA DI PORDENONE

35) Maniago 2010

36) Montebelluna 2022

PROVINCIA DI ROMA

37) Canterano 2024

38) Capranica Prenestina 2021

39) Gerano 2020

40) Olevano Romano 2022

41) Rocca di Papa 2019

42) Rocca Canterano 2021

PROVINCIA DI LATINA

43) Sabaudia 2020

PROVINCIA DI COSENZA

44) Aiello Calabro 2021

45) Altilia 2021

46) Castrolibero 2016

47) Dipignano 2022

48) Luzzi 2017

49) Rende 2016

PROVINCIA DI CATANZARO

50) Falerna 2021

COMUNI GESTITI TRAMITE ACCORDO QUADRO STIPULATO CON ATO 3

“TORINESE” E SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022:

PROVINCIA DI TORINO

1) Beinasco	2022
2) Bruino	2022
3) Candiolo	2022
4) Carmagnola	2022
5) Cascinette d'Ivrea	2022
6) Caselette	2022
7) Castagnole Piemonte	2022
8) Chieri	2022
9) Chivasso	2022
10) Feletto	2022
11) Lombriasco	2022
12) Nichelino	2022
13) None	2022
14) Piossasco	2022
15) Pralormo	2022
16) Riva presso Chieri	2022
17) Rubiana	2022
18) Sangano	2022
19) Santena	2022
20) San Secondo di Pinerolo	2022
21) Torre Pellice	2022
22) Valdellatorre	2022
23) Vigone	2022
24) Villar Pellice	2022
25) Villarbasse	2022
26) Villastellone	2022
27) Virle	2022

Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”

- | | |
|---------------------|------|
| 1) Canelli | 2023 |
| 2) Nizza Monferrato | 2023 |

ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI/GESTIONI FRAZIONALI

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- 1) Molare (estensione di Ovada)

PROVINCIA DI ASTI

- 2) Valfenera

PROVINCIA DI CUNEO

- 3) Montà d’Alba

PROVINCIA DI GENOVA

- 10) Santa Margherita Ligure (estensione di Rapallo)

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022:

PROVINCIA DI TORINO

- 4) Grugliasco (frazione Gerbido estensione Beinasco)
5) Orbassano (frazione Tetti Valfrè estensione Beinasco)
6) Orbassano (Strada provinciale per Beinasco – estensione di Beinasco)

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”

PROVINCIA DI LA SPEZIA

- 7) Follo (estensione di Bolano)

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

- 8) Aulla (estensione di Bolano)
9) Podenzana (estensione di Bolano)

FORNITURA ACQUA AD ALTRI COMUNI

PROVINCIA DI SAVONA

- 1) Carcare

PROVINCIA DI PORDENONE

- 2) Vajont 2007

PROVINCIA DI GENOVA

- 3) Portofino
- 4) Santa Margherita Ligure

PROVINCIA DI TORINO

- 5) Pino Torinese

CONCESSIONE DI ADDUZIONE

PROVINCIA DI VICENZA

- 1) Ex Acquedotto Colli Berici 2013

SERVIZIO DEPURAZIONE

Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- 1) Ovada 2022
- 2) Strevi 2022

Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"

PROVINCIA DI CUNEO

- 3) Sanfrè 2017

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con
valenza sino al 30/06/2022**

PROVINCIA DI TORINO

- | | |
|-------------------|------|
| 4) Lombriasco | 2022 |
| 5) Virle Piemonte | 2022 |

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”

PROVINCIA DI LA SPEZIA

- | | |
|-----------|------|
| 6) Bolano | 2020 |
|-----------|------|

PROVINCIA DI COSENZA

- | | |
|------------|------|
| 7) Altilia | 2021 |
| 8) Luzzi | 2017 |

SERVIZIO FOGNATURA

Gestiti tramite Accordo con l’ATO 6 “Alessandrino”

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- | | |
|-----------|------|
| 1) Ovada | 2022 |
| 2) Strevi | 2022 |

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con
valenza sino al 30/06/2022**

PROVINCIA DI TORINO

- | | |
|-------------------|------|
| 3) Virle Piemonte | 2022 |
|-------------------|------|

Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"

PROVINCIA DI CUNEO

4) Sanfrè 2017

Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"

PROVINCIA DI LA SPEZIA

5) Bolano 2020

PROVINCIA DI VERONA

6) Torri del Benaco 2021

PROVINCIA DI COSENZA

7) Altilia 2021

8) Luzzi 2017

GESTIONI NON ATTIVE

SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO

PROVINCIA DI MANTOVA

1) Commessaggio

2) Pomponesco

3) Sabbioneta

ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE	<u>Scadenza Convenzioni</u>
PROVINCIA DI ASTI	
1) Montafia	2021
PROVINCIA DI TORINO	
2) Casalborgone	2011
3) San Sebastiano Po	2022
PROVINCIA DI VERCELLI	
4) Lamporo	2024

ACQUEDOTTO DI SAVONA S.p.A.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

Scadenza Convenzioni

COMUNI IN CONCESSIONE

PROVINCIA DI SAVONA

1) Albisola Superiore	2010
2) Albissola Marina	2028
3) Altare	2029
4) Bergeggi	2029
5) Celle Ligure	2017
6) Cengio	2032
7) Noli	2013
8) Quiliano	2028
9) Savona	2028
10) Spotorno	2009
11) Vado Ligure	2028
12) Varazze	2029

PROVINCIA DI IMPERIA

13) Camposso	2039
14) Dolceacqua	2026
15) Isolabona	2027
16) Perinaldo	2032
17) San Biagio della Cima	2008
18) Seborga	2035
19) Soldano	2032
20) Stella	2021
21) Vallebona	2034
22) Vallecrosia	2024

ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI

PROVINCIA DI IMPERIA

1) Bordighera (estensione di Vallecrosia)	
2) Ventimiglia (estensione di Camposso)	2024

ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE (*)

PROVINCIA DI PALERMO

- 1) Alia
- 2) Alimena
- 3) Aliminusa
- 4) Altavilla Milicia
- 5) Bagheria
- 6) Balestrate
- 7) Blufi
- 8) Bolognetta
- 9) Bompietro
- 10) Caccamo
- 11) Campofelice di Fitalia
- 12) Campofelice di Roccella
- 13) Campofiorito
- 14) Camporeale
- 15) Capaci
- 16) Carini
- 17) Casteldaccia
- 18) Castronovo di Sicilia
- 19) Cefalà Diana
- 20) Cefalù
- 21) Cerda
- 22) Chiusa Sclafani
- 23) Cinisi
- 24) Corleone
- 25) Ficarazzi
- 26) Giuliana
- 27) Godrano
- 28) Isola delle Femmine
- 29) Lascari
- 30) Lercara Friddi
- 31) Marineo
- 32) Mezzojuso
- 33) Misilmeri
- 34) Montelepre
- 35) Montemaggiore Belsito
- 36) Partinico
- 37) Piana degli Albanesi
- 38) Pollina
- 39) Roccapalumba
- 40) San Cipirello
- 41) San Giuseppe Jato
- 42) San Mauro Castelverde
- 43) Santa Cristina Gela
- 44) Santa Flavia
- 45) Sciara

- 46) Termini Imerese
- 47) Terrasini
- 48) Trappeto
- 49) Vicari
- 50) Villabate
- 51) Villafrati
- 52) Torretta

**CONCESSIONE DI ADDUZIONE
PROVINCIA DI PALERMO**

- 1) Partinico

**SERVIZIO DEPURAZIONE
PROVINCIA DI PALERMO**

- 1) Alia
- 2) Alimena
- 3) Aliminusa
- 4) Altavilla Milicia
- 5) Bagheria
- 6) Balestrate
- 7) Bolognetta
- 8) Bompietro
- 9) Caccamo
- 10) Campofelice di Fitalia
- 11) Campofiorito
- 12) Camporeale
- 13) Casteldaccia
- 14) San Mauro Castelverde
- 15) Castronovo di Sicilia
- 16) Cefalà Diana
- 17) Cefalù
- 18) Cerda
- 19) Corleone
- 20) Lascari
- 21) Godrano
- 22) Giuliana
- 23) Isola delle Femmine
- 24) Misilmeri
- 25) Montelepre
- 26) Montemaggiore Belsito
- 27) Partinico
- 28) Piana degli Albanesi
- 29) Roccapalumba
- 30) Santa Cristina Gela
- 31) Santa Flavia
- 32) San Mauro Terrasini
- 33) Sciara
- 34) Termini Imerese
- 35) Trappeto
- 36) Villafrati

**SERVIZIO FOGNATURA
PROVINCIA DI PALERMO**

- 1) Alia
- 2) Alimena
- 3) Aliminusa
- 4) Altavilla Milicia
- 5) Balestrate
- 6) Bagheria
- 7) Blufi
- 8) Bolognetta
- 9) Bompietro
- 10) Caccamo
- 11) Campofelice di Fitalia
- 12) Campofiorito
- 13) Camporeale
- 14) Capaci
- 15) Carini
- 16) Casteldaccia
- 17) Cefalù
- 18) San Mauro Castelverde
- 19) Castronovo di Sicilia
- 20) Cefalà Diana
- 21) Cerda
- 22) Cinisi
- 23) Corleone
- 24) Giuliana
- 25) Godrano
- 26) Ficarazzi
- 27) Isola delle Femmine
- 28) Lascari
- 29) Marineo
- 30) Misilmeri
- 31) Montelepre
- 32) Partinico
- 33) Piana degli Albanesi
- 34) Pollina
- 35) Roccapalumba
- 36) Santa Cristina Gela
- 37) Santa Flavia
- 38) San Mauro Terrasini
- 39) Sciara
- 40) Trappeto
- 41) Termini Imerese
- 42) Torretta
- 43) Villabate
- 44) Villafrati

(*) Per tutti i Comuni gestiti la scadenza della Convenzione è trentennale (dal 14 giugno 2007).